

asca

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE s.p.a.

direzione - redazione - amministrazione
00186 roma - via uffici del vicario, 30 - tel. (06) 67.94.442/3-4-5
stenografi - tel. (06) 67.84.147 - 67.97.517 - 67.83.535
telex 680219 - indirizzo telegrafico: ASCAPRESS ROMA-MILANO

Direttore Responsabile: SECONDO OLIMPIO
Autorizzazione Tribunale di Roma n. 13058 del 30/10/1969
Questa Agenzia è iscritta alla Federazione Italiana Editori Giornali



NOTIZIARIO QUOTIDIANO
politico-economico interno ed estero

lancio speciale

42° CONGRESSO PSI

- * Il riequilibrio delle forze negli ultimi 2 anni: dall'accordo Craxi-Signorile alla maggioranza riformista
- * Sintesi dei documenti congressuali
- * Cosa il PSI si attende dall'assise di Palermo. Dichiarazioni all'ASCA di Balzamo, Cicchitto, Mancini e Querci
- * Per l'alternativa alla linea di Craxi: storia di un accordo mancato
- * Martelli: Palermo come tappa del rinnovamento più di quanto non sia stato il Congresso di Torino

A cura di

Mario De Scalzi e Augusto Minzolini

Palermo 22-26 aprile 1981

"Il rinnovamento socialista per il rinnovamento dell'Italia": con questo slogan si apre mercoledì 22 aprile a Palermo il 42.esimo Congresso del PSI. L'appuntamento si presenta come la definitiva consacrazione del Segretario del Partito, On. Bettino Craxi e della sua linea politica, come conferma di base del 'nuovo corso socialista'. E infatti mai nella storia dei partiti italiani vi è stato un ribaltamento politico-ideologico come quello verificatosi tra il 41.esimo e 42.esimo Congresso socialista: da Torino (alternativa di sinistra) a Palermo un misto di riformismo-pragmatismo-laburismo-socialdemocrazia). I numeri che progressivamente Craxi è riuscito a portare dalla sua parte testimoniano un riequilibrio delle forze interne del PSI che se oggi è facile motivare politicamente, hanno avuto un'origine anche gestionale. E' proprio analizzando le tappe di questo riequilibrio, spesso attraverso passaggi inediti e testimonianze dei protagonisti degli ultimi due anni di storia del PSI, che l'ASCA tenta di tracciare un quadro complessivo cui fare riferimento per valutazioni a posteriori. Sul piano politico l'ASCA ha invece chiesto a rappresentanti delle correnti un breve articolo sul tema: "Cosa vi aspettate dal Congresso di Palermo?".

Abbiamo volutamente tralasciato il calcolo delle percentuali congressuali dei singoli schieramenti poichè, come ad ogni congresso, un accordo verrà raggiunto in sede di commissione verifica poteri la mattina dell'apertura dei lavori.

L'ASCA ha poi tentato una ricostruzione dei passaggi politici verificatisi all'interno dell'opposizione (ex cartello delle sinistre) per organizzare un'alternativa concreta alla linea della maggioranza della Segreteria.

Infine diamo come documentazione una sintesi dei documenti congressuali.

IL RIEQUILIBRIO DELLE FORZE NEGLI ULTIMI 2 ANNI:

=====

DALL'ACCORDO CRAXI-SIGNORILE ALLA MAGGIORANZA RIFORMISTA

=====

ROMA, APRILE (ASCA) - DOPO IL CONGRESSO DI TORINO, PUR CON FASI ALTERNE, LE DUE ANIME STORICHE DEL PSI MARCIANO A LUNGO INSIEME. TRA AUTONOMISTI E SINISTRA DI LOMBARDI-SIGNORILE, LE 'SFI-LACCIATURE' INIZIANO. ALLE POLITICHE DEL '79: DA UNA PARTE CRA-XI TENDE A FAR RIENTRARE A PIENO TITOLO NEL GOVERNO IL PARTITO, DALL'ALTRA LA SINISTRA VUOLE LA RICONFERMA DEL PROGETTO DI TORINO. TRA LE DUE POSIZIONI, QUASI ANTITETICHE, OVVIAMENTE UNA SERIE DI SFUMATURE INTERMEDIE CHE VANNO DALLA ASTENSIONE NON CONTRATTATA ALLA SOLIDARIETA' NAZIONALE. LA ROTTURA TRA LE DUE COMPONENTI, COMUN-QUE, E' BEN LONTANA DAL VERIFICARSI SE, QUANDO A CRAXI FU AFFIDATO L'INCARICO DI TENTARE LA FORMAZIONE DEL GOVERNO NEL LUGLIO DEL '79, IL SEN. FORMICA E L'ON. MARTELLI SONO AUTORIZZATI A TRATTARE LA SUCCESSIONE DI SIGNORILE ALLA SEGRETERIA.

CRAXI TENTA LA FORMAZIONE
DEL GOVERNO A 'GUIDA LAICA'

FALLITO IL TENTATIVO DI FORMARE IL GOVERNO A GUIDA LAICA, LA SI-NISTRA OGGI SOSTIENE CHE CRAXI SCONFESSE' POI MARTELLI E FORMICA CHE NELLA TRATTATIVA EBBERO COME INTERLOCUTORI CICCHITTO E DE MI-CHELIS. MA A PARTE QUESTO RETROSCENA SUL QUALE PROBABILMENTE PEN-DERANNO PER SEMPRE INTERPRETAZIONI CONTRAPPOSTE, UN ALTRO DATO TE-STIMONIA SUI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE ESISTENTI IN QUEL PERIODO TRA SEGRETARIO E SINISTRA: PER QUINDICI GIORNI, NUMEROSE ORE AL GIORNO ALLE ''VARIE STESURE'' DEL PROGRAMMA DI GOVERNO DI CRAXI, LAVORANO INSIEME BASSANINI E CICCHITTO, OGGI CONSIDERATI ''FAL-CHI'' DELLO SCHIERAMENTO ANTI-RIFORMISTA.

LA 'PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SOCIALISTA' SUSCITA NEI QUADRI DI VIA DEL CORSO NUMEROSE ILLUSIONI. IL TENTATIVO FALLISCE MA OR-MAI QUALCOSA E' CAMBIATO: UN 'TABU' ' E' STATO INFRANTO, 'QUELLA' STRADA E' PERCORRIBILE. IN PRATICA SI TRATTA DI UNA VARIABILE IM-PREVISTA CHE SCONVOLGE I RAPPORTI POLITICI ALL'INTERNO DEL PSI E CHE SI INSERISCE COME TAPPA INTERMEDIA OBBLIGATA PRIMA DELLA 'AL-TERNATIVA DI SINISTRA' TEORIZZATA AL CONGRESSO PIEMONTESE.

L'INCONTRO PCI-PSI E
LA ROTTURA DELL'ACCORDO INTERNO

PALAZZO CHIGI E' UN'IPOTESI ALLA QUALE CRAXI LAVORA CON ACCANI-MENTO: LA PRIMA LEGITTIMAZIONE, LA PIU' IMPORTANTE, LA CERCA PRO-PRIO CON IL PCI. IL 29 SETTEMBRE PRESSO IL GRUPPO SOCIALISTA DELLA CAMERA, HA LUOGO UNO STORICO INCONTRO TRA UNA DELEGAZIONE DEL PSI ED UNA DEL PCI, GUIDATE RISPETTIVAMENTE DAI DUE SEGRETARI. VIENE DEFINITO UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PARTICOLARMENTE IMPEGNATIVO MA, SOPRATTUTTO, SI CONCORDA LA RICERCA DI UNO SPOSTAMENTO A SINI-STRAS DELL'ASSE POLITICO DEL PAESE O ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLA SOLIDARIETA' NAZIONALE (E' L'OBIETTIVO, IN QUEL MOMENTO, DI BOTTE-GHE OSCURE) O ATTRAVERSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SOCIALISTA.

CRAXI HA BISOGNO, PER ATTUARE IL SUO PROGETTO, DI UNA STABILITA' E OMOGENEITA' INTERNA. UNA NOTA UFFICIOSA DELLA SEGRETERIA, POCHE RIGHE, VENTILA LA POSSIBILITA' DI UN CONGRESSO STRAORDINARIO; UNA DURA INTERVISTA DI BALZAMO, ALLORA CAPOGRUPPO ALLA CAMERA, CHIEDE UN RIASSETTO INTERNO E ACCUSA LA SINISTRA DI ESSERSI IMPA-DRONITA DELL'APPARATO ESECUTIVO DEL PSI.

IL CASO ENI E GLI 'EUROMISSILI'

TRA LE DUE COMPONENTI CRESCE LA TENSIONE CHE SCOPPIA CON IL CASO ENI. IN COMMISSIONE BILANCIO SI APRE UN'INDAGINE MA IL PARTITO, NONOSTANTE UNA PRECISA RICHIESTA DELLA SINISTRA, RIFIUTA DI PRENDERE IN DIREZIONE UNA POSIZIONE UFFICIALE SULL'INTERA VICENDA.

LA NECESSITA' DI UN CHIARIMENTO TRA AUTONOMISTI E LOMBARDIANI, DEL RESTO VIENE INDIRETTAMENTE SOLLECITATA DA UNA DURISSIMA INTERVISTA DEL SEN. FORMICA SEMPRE SUL CASO ENI. LA SINISTRA INSORGE: TUTTI I DEPUTATI CHE SI RICONOSCONO SULLE SUE POSIZIONI FIRMANO UNA INTERROGAZIONE CHE RIBALTA I TERMINI DEL PROBLEMA. SI ASTENGO-NO DAL FIRMARLA SOLO I TRE LEADERS LOMBARDI, SIGNORILE, DE MICHE- LIS. NELL'INTERROGAZIONE IN PRATICA SI DIFENDE, DOCUMENTI ALLA MA- NO, L'OPERATO DI MAZZANTI (POLITICAMENTE VICINO A SIGNORILE): 'FU DIMOSTRATO - RICORDA OGGI BASSANINI - CHE NON ESISTEVANO RAGIONI OBIETTIVE PER RIMUOVERE IL PRESIDENTE DELL'ENI MA CHE, CASO MAI, VI ERANO STATI ATTEGGIAMENTI ILLEGITTIMI O SCORRETTI DA PARTE DEL- LE AUTORITA' GOVERNATIVE'. NELLA SUA RELAZIONE IN COMMISSIONE BI- LANCIO, FATTA IN SEGUITO ANCHE A NOME DI CICCHITTO (SEMPRE DELLA SINISTRA), BASSANINI SOSTENEVA IN PRATICA CHE IL SISTEMA DELLE ME- DIAZIONI CON PERCENTUALI ERA SEMPRE STATO UTILIZZATO DALL'ENTE PETROLIFERO, SOLO CHE VENIVA COMPUTATO 'IN NERO'. CON MAZZANTI, PER LA PRIMA VOLTA LA MEDIAZIONE VIENE REGISTRATO IN CHIARO. E' IL PRIMO ATTO DI OSTILITA', SUL PIANO PRATICO, TRA LE DUE COMPO- NENTI. IL SECONDO E' RELATIVO ALLA VOTAZIONE SUGLI EUROMISSILI.

RICORDA OGGI COVATTA CHE 'IN UNA PRECEDENTE DIREZIONE SI ERA IN PRATICA OTTENUTA L'UNANIMITA' SUL TESTO TEDESCO, CIOE' SULLA CLAUSOLA DELLA DISSOLVENZA: INVECE IN PARLAMENTO CRAXI SI ALLI- NEO' SULLE POSIZIONI DI COSSIGA'. PER LA GANGA E' VERO ESATTA- MENTE IL CONTRARIO: 'SI TRATTA DI UNA VERSIONE STRUMENTALE DEI FATTI. IL PSI RESTO' IN REALTA' ALLACCIATO ALLA SOCIALDEMOCRAZIA TEDESCA ED ANZI FECE RECEPIRE AL GOVERNO PROPRIO QUELLA CLAUSOLA DI 'DISSOLVENZA' CHE NEL PROGETTO ORIGINARIO DEL COSSIGA 1 NON C'ERA'. COMUNQUE SIA LA SINISTRA CHIEDE, PER DIRIMERE LA QUESTIO- NE, UNA APPOSITA SEDUTA DI DIREZIONE, CHE PERO' VIENE NEGATA.

NASCE IL CARTELLO 'ANTI CRAXI'

IMMEDIATA LA PROTESTA DEL DEPUTATO LOMBARDIANO TIRABOSCHI CHE, A NOME DI UNA VENTINA DI COLLEGI (TRA GLI ALTRI LO STESSO LOMBAR- DI, SIGNORILE, MANCINI, DE MARTINO, ACHILLI) RILASCIATA UNA INFUO- CATA DICHIARAZIONE. NASCE DALLE CONVERGENZE SU QUELLA PRESA DI PO- SIZIONE, IL FAMOSO 'CARTELLO DELLE SINISTRE', IL PUNTO PIU' AVAN- ZATO (NUMERICAMENTE) DI CONTESTAZIONE A CRAXI: E' LA SECONDA ME- TA' DI NOVEMBRE. IL 21 DICEMBRE UNO DEI PASSAGGI PIU' DELICATI DELLO SCONTRO ORMAI PALESE TRA AUTONOMISTI E LOMBARDIANI: SIGNORI- LE SI ALZA IN DIREZIONE E DENUNCIA L'ACCORDO CON LA MAGGIORANZA. E' CONVINTO DI POTER CONTARE SU 13 VOTI FAVOREVOLI ALLE SUE PO- SIZIONI RISPETTO AI 12 DI CRAXI. MA, A SORPRESA, DE MICHELIS AV- VERTE CHE IL SUO GRUPPO NON VOTERA' CONTRO IL SEGRETARIO.

E' UNA DOCCIA FREDDA PER LA SINISTRA CHE E' COSTRETTA A RIN- VIARE LO SCONTRO AL COMITATO CENTRALE. A DISTANZA DI OLTRE UN AN- NO LA SINISTRA OGGI NEGA CHE IL GIOCO DEGLI SCHIERAMENTI SIA STA- TO COSI' SEMPLICE: VI ERA IN DIREZIONE UN'AREA 'ONDIVAGA' CHE DOVEVA PASSARE CON IL CARTELLO E CHE, INVECE, ALL'ULTIMO MOMENTO RIMASE INDECISA.

LA MORTE DI NENNI E IL CC
DI GENNAIO

IL PRIMO GENNAIO MUORE NENNI, LEADER DEGLI AUTONOMISTI. E' DIFFICILE DIRE COME QUESTO AVVENIMENTO ABBAIA INFLUITO SU QUELLI SUCCESSIVI. GLI AUTONOMISTI NON HANNO DUBBI: SERVI' DA CATALIZZATORE TRA I CRAXIANI CHE SI RINSALDARONO INTORNO AL SEGRETARIO, DELFINO INDISCUSSO DELLO STORICO ESPONENTE SOCIALISTA. LA SINISTRA RITIENE INVECE CHE SI SPENSE L'ULTIMA VOCE DI DISSENSO ALL'INTERNO DELL'AREA DI MAGGIORANZA RELATIVA. DEL RESTO - AFFERMANO - I FATTI CHE RIPORTA NELL'ORMAI NOTA INTERVISTA A L'ESPRESSO IL SEN. FORMICA A PROPOSITO DI GENTILI, SONO FATTI VERI: NE FU INFORMATO LO STESSO LOMBARDI.

E LOMBARDI CONFERMA: "IL GIORNO PRIMA CHE NENNI MORISSE, CI PARLAI A LUNGO. NON CHIEDETEMI PERO' DI COSA PERCHE' SI TRATTA DI UNA CONVERSAZIONE CHE NON PUO' ESSERE NE' CONFERMATA NE', SE MAI OCCORRESSE, RETTIFICATA DAL PRINCIPALE INTERESSATO: NENNI. E' VERO: GENTILI MI TELEFONO' IL GIORNO SUCCESSIVO ALLA MORTE DI PIETRO PER DIRMI DEL SUO COLLOQUIO. ESPRESSE ANCHE IL DESIDERIO DI PARLARNE IN UNA INTERVISTA A PANORAMA. SUDAI SETTE CAMICE PER DISSUADERLO: GLI FECCI ALMENO UNA DECINA DI TELEFONATE IN TAL SENSO. DEL RESTO QUESTO COSTUME DELLE RIVELAZIONI POSTUME NON L'HO MAI CONDIVISO. GENTILI, PER CONVINCERMI MI DISSE ANCHE DI UNA LETTERA SCRITTAGLI DA NENNI IN RELAZIONE A QUELLA CONVERSAZIONE NELLA QUALE PIETRO DICEVA TESTUALMENTE "DI ESSERE D'ACCORDO CON LUI": MA D'ACCORDO SU COSA? NON C'ERANO RIFERIMENTI PRECISI... E NON SE NE FECE PIU' NULLA". LOMBARDI REPLICA POI ALLE ACCUSE CHE GENTILI SAREBBE UN SOCIALISTA "DELL'ULTIMA ORA": "MA SE LO RICORDO BENISSIMO NEL 1922 - ESCLAMA - IN OCCASIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA PER L'ABOLIZIONE DELLA FESTA DEL 1° MAGGIO(ESCL.) E POI VIA VIA IN TUTTA UNA SERIE DI IMPORTANTI APPUNTAMENTI, A COMINCIARE DAL CONGRESSO DI VENEZIA: FU GRAZIE ALLA SUA MEDIAZIONE SE IN QUELLA OCCASIONE INIZIARONO RAPPORTI UFFICIALI CON IL PARTITO LABURISTA INGLESE".

DA QUELLA STORICA DIREZIONE (IN CUI LA LINEA DI TENDENZA E' ORMAI CHIARAMENTE IDENTIFICATA) SI VA AD UN ALTRETTANTO STORICO COMITATO CENTRALE, IL 20 GENNAIO. LA SINISTRA CONTA OBIETTIVAMENTE SULLA MAGGIORANZA DEI CONSENSI ("SEPPUR RISICATA" AMMETTE A DENTI STRETTI LO STESSO LA GANGA, CRAXIANO DI FERRO) E PENSA DI RIUSCIRE A DISFARSI DI CRAXI ALLARGANDO IL DISSENSO NEI SUOI CONFRONTI, DALLA LINEA POLITICA A QUELLA GESTIONALE. A SUCCEDERGLI SONO CANDIDATI, ALMENO NELLE INTENZIONI, GIOLITTI E ARFE'. CRAXI PERO' AVVERTE: SE SI HA INTENZIONE DI CAMBIARE SEGRETARIO, ALLORA SI DEVE ANDARE ANCHE AD UN CONGRESSO STRAORDINARIO. DOVE - E' SICURO - PUO' CONTARE SUL CONSENSO DI UNA MAGGIORANZA CHE IN CC NON HA E CHE IN DIREZIONE E' CONDIZIONATA DA DE MICHELIS. CONTRO QUESTA IPOTESI (MENTRE FERVONO COLLOQUI RISERVATI, RIUNIONI DI CORRENTE, TETE A TETE TRA CAPICORRENTE) SI SCHIERANO PROPRIO DUE CRAXIANI, ARFE' E DI VAGNO CHE, ANZI, DANNO IL VIA AD UNA RACCOLTA DI FIRME: OLTRE A TUTTA LA SINISTRA VI ADERISCONO ALTRI 6 AUTONOMISTI. LA RACCOLTA VIENE INTERROTTA DALLO STESSO SIGNORILE. LA MINACCIA DI UN CONGRESSO STRAORDINARIO LO HA CONSIGLIATO A RICERCARE UN ACCORDO CON CRAXI CHE, CHIUSO DA OLTRE 6 ORE IN UNA STANZA DEL PALAZZO DEI CONGRESSI A ROMA, MANDA AL COLLOQUIO DE MICHELIS.

COMPROMESSO TRA CRAXI E SINISTRA

IL COMPROMESSO SI RAGGIUNGE SU DUE PUNTI, UNO POLITICO, L'ALTRO ORGANIZZATIVO: DA UNA PARTE, MENTRE NELLA SUA RELAZIONE CRAXI CHIEDEVA UNA CONFERMA DELLA LINEA DELLA SOLIDARIETA' NAZIONALE "NELLE FORME POSSIBILI", IL DOCUMENTO FINALE ACCOGLIE LA RICHIESTA, MA "SENZA SUBORDINATE".

LOMBARDI NON HA DUBBI: "FU QUELLO IL PRINCIPIO DELLA FINE. MA ME NE ACCORSI SOLO IO. E INFATTI FUI L'UNICO AD ASTENERMI SU QUEL DOCUMENTO, ISOLATO NEL PARTITO, IN COMITATO CENTRALE E, QUELLO CHE PIU' CONTA, NELLA CORRENTE".

LOMBARDI - CHE E' STATO UN ECCELLENTE SCHERMIDORE - LAMENTA "CHE NON FU PORTATO L'AFFONDO DECISIVO. IL DOCUMENTO VOTATO PARLAVA DI PORTARE AVANTI LA LINEA DELLA SOLIDARIETA' NAZIONALE "SENZA SUBORDINATE MA, E QUESTA E' L'INCONGRUENZA CHE DI FATTO APRE ALLE SUBORDINATE, EVITANDO IL RICORSO ALLE ELEZIONI ANTICIPATE. AL PCI NON FU RIVOLTO L'APPELLO CHE POTEVA PORTARCI SU UNA LINEA COMUNE. LO FECI IO, MA PARLANDO A TITOLO PERSONALE. E NAPOLETANO, IL GIORNO SUCCESSIVO DALLE COLONNE DELL'UNITA', FECE UN TIMIDO RISCONTRO".

SUL PIANO ORGANIZZATIVO, SI DEMANDA ALLA DIREZIONE DI PROCEDERE AD UN RIEQUILIBRIO INTERNO DEGLI INCARICHI CHE RISPETTI I PESI DELLE CORRENTI COSI' COME SI SONO CONFERMATE IN CC.

MA NON BASTA: ALLA SINISTRA DOVRA' ANDARE ANCHE LA PRESIDENZA DEL COMITATO CENTRALE IN FUNZIONE DI CONTROLLO DELL'OPERATO DELLA SEGRETERIA. IL "PACCHETTO" VIENE CONCORDATO IN UNA RIUNIONE CUI PARTECIPANO, COME ABBIAMO DETTO, DE MICHELIS (PER CRAXI) E CICCHITTO E SIGNORILE (PER LA SINISTRA). A COVATTA LA SINISTRA DA' INCARICO DI INTERVENIRE DALLA TRIBUNA DEGLI ORATORI PER COMUNICARE LA PROPOSTA: MA COVATTA, CHE VEDE ALLONTANARSI DEFINITIVAMENTE LA POSSIBILITA' DI REGOLARE I CONTI CON LA MAGGIORANZA CRAXIANA, RIFIUTA E SI DA' MALATO. HA QUINDI LUOGO UN COLLOQUIO CRAXI SIGNORILE CHE CONCORDANO IL NOME DEL NUOVO PRESIDENTE DEL CC: SARA' RICCARDO LOMBARDI, L'ANIMA ROSSA DEL PSI. SI TRATTA ORA DI CONVINCERE IL CARTELLO DELLA BONTA' DELL'ACCORDO. IN UNA RIUNIONE CUI PARTECIPANO MANCINI, DE MARTINO, ACHILLI, RUFFOLO, COHEN, SIGNORILE, CICCHITTO E COVATTA SI SPARANO LE ULTIME CARTUCCE. SIGNORILE GIUSTIFICA L'ESIGENZA DI UNA TREGUA CON TRE ARGOMENTAZIONI: 1) ESISTE UN IMPEGNO RECIPROCO AD ANDARE AL CONGRESSO STRAORDINARIO NEL CASO LA MAGGIORANZA CAMBI; 2) LA MAGGIORANZA SU CUI IL CARTELLO PUO' CONTARE E' TROPPO RISICATA, "NON SI GOVERNA UN PARTITO CON IL 51%"; 3) I FATTI CI DARANNO RAGIONE PERCHE' IL CONGRESSO DELLA DC APRIRA' AL PCI. CHI CALDEGGIA CON MAGGIOR CONVINZIONE LA PROPOSTA DI SIGNORILE E' MANCINI, I SUOI OPPOSITORI PIU' FERMI, DE MARTINO, COVATTA, COHEN. NELLA NOTTE HA LUOGO UNA ESTENUANTE TRATTATIVA PER METTERE A PUNTO IL NUOVO ORGANIGRAMMA DEL PARTITO CHE "SOLO A PAROLE - RICORDA OGGI COVATTA - E' PUNITIVO PER CRAXI".

IL DOCUMENTO DEL CC VIENE VOTATO LA MATTINA SUCCESSIVA ALL'UNANIMITA'. IL SOLO VOTO CONTRARIO VIENE DA UN AUTONOMISTA, RIPA DI MEANA. L'UNICA CONTROPARTITA CHE CRAXI E' RIUSCITO A STRAPPARE E' CHE IL RIASSETTO ORGANIZZATIVO SIA DEMANDATO ALLA DIREZIONE.

LA CRISI DEL COSSIGA 1:
IL PSI PENSA AL GOVERNO

IL RIDIMENSIONAMENTO DI CRAXI E' ORMAI DATO PER SCONTATO E IL GIORNO SUCCESSIVO ALLE CONCLUSIONI DEL COMITATO CENTRALE SONO IN

MOLTI A CELEBRARE LA FINE DI UNA "FASE" POLITICA, MA SOPRATTUTTO, LA FINE DELLA CORRENTE AUTONOMISTA: FERREAMENTE IMBRIGLIATO DA UNA SERIE DI VINCOLI INSORMONTABILI - AFFERMA LA SINISTRA - CRAXI E' FINITO. IL PUNTO QUALIFICANTE DELLE RICHIESTE DELLA SINISTRA, PERO', VIENE ABILMENTE ELUSO DA CRAXI: LA DIREZIONE CHE DOVEVA DECIDERE IL "RIMPASTO" NON SI FARA' MAI. NEL FRATTEMPO SI TIENE IL CONGRESSO DELLA DC CHE CHIUDE AL PCI E, SOPRATTUTTO, SI APRE LA CRISI DI GOVERNO: IL PRIMO COSSIGA E' NAUFRAGATO.

COL SENNO DI POI, OGGI SI AFFERMA CHE SE LA SINISTRA AVESSE INCALZATO CRAXI SUL PIANO ORGANIZZATIVO, PROBABILMENTE NON SAREBBE INIZIATO IL SUO DECLINO CON TANTA REPENTINITA', UN DECLINO CHE SUL PIANO DELL'IMMAGINE STERNA E' AGGETTIVABILE SOLTANTO NEGATIVAMENTE. VEDIAMO PERCHE'.

INTANTO CRAXI INIZIA LE TRATTATIVE PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO IGNORANDO SISTEMATICAMENTE LA FIGURA DI LOMBARDI CHE PURE AVEVA ACCETTATO L'INCARICO DI PRESIDENTE DEL CC SOLO PER POTER CONTROLLARE L'OPERATO DELLA SEGRETERIA. E' UN PRIMO SCHIAFFO ALLA SINISTRA CHE HA COME SOLO RISULTATO QUELLO DI FAR SCRIVERE ALL'ANZIANO LEADER UNA LETTERA DI DIMISSIONI DALL'INCARICO RICEVUTO APPENA UN MESE PRIMA. LA DC PUNTA AD UN PENTAPARTITO, CRAXI ANCHE. COSI' LE PREOCCUPAZIONI DEGLI ANTAGONISTI DEL SEGRETARIO SI CONCRETIZZANO IMMEDIATAMENTE NEL BLOCCO DELLA STRADA CHE, DI FATTO, RIPORTA AL CENTROSINISTRA. IL CARTELLO DELLE SINISTRE ACCONSENTE SOLO AD UN TRIPARTITO: MA ORMAI HA IL FIATO CORTO. GIOCANDO CON ASTUZIA SULLA MANCANZA DI OMOGENEITA' DELL'OPPOSIZIONE INTERNA, CRAXI LA PORTA AL COMITATO CENTRALE DI MARZO (QUELLO DELLA "GOVERNABILITA'" A TUTTI I COSTI, NEL QUADRO "DEGLI IMPEGNI PRESI CON GLI ELETTORI PRIMA DEL GIUGNO '79") CON UN PROBLEMA ARTIFICIOSAMENTE INGIGANTITO: LA POSIZIONE DI DE MICHELIS. LA SINISTRA SI SCERVELLA INVANO PER DUE GIORNI PER SAPERE SE L'ATTUALE MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI E' SEMPRE DELLA SINISTRA O E' PASSATO CON GLI AUTONOMISTI.

SI SFASCIA IL "CARTELLO" ANTI CRAXI

IN UNA GUERRA DI DICHIARAZIONI, CONFRONTI, COLLOQUI RISERVATI VIENE PRATICAMENTE ASSORBITO TUTTO LO STATO MAGGIORE DEL CARTELLO: COSI' ALLA TRATTATIVA PER IL DOCUMENTO POLITICO FINALE CHE SANCI-SCE DEFINITIVAMENTE IL RIENTRO DEL PSI NELL'AREA DI GOVERNO, LA SINISTRA E' RAPPRESENTATA SOLO DA COVATTA E ANIASI. SI TROVANO INNANZI DUE INTERLOCUTORI INFLESSIBILI: MARTELLI E MANCA CHE, IN PRATICA, CHIUDONO SU TUTTO. CRAXI, SUL PIANO DEI RAPPORTI INTERNI HA INTANTO CONCLUSO L'ACCORDO CON DE MICHELIS.

ALLA VOTAZIONE FINALE (E PER MOLTI E' UNA VERA E PROPRIA SORPRESA) DE MICHELIS, CON VOCE GELIDA ANNUNCIA IL SUO VOTO FAVOREVOLE UNITAMENTE A ALTRI 21 COMPAGNI DEL CC, AL DOCUMENTO CRAXIANO. LA SINISTRA DI LOMBARDI-SIGNORILE E' DEFINITIVAMENTE SPIAZZATA: SI ASTIENE (IL PERCHE' NON SARA' MAI CONVINCENTE) SUL DOCUMENTO. ACHILLI E DE MARTINO VOTANO CONTRO. MANCINI ASTENUTO. E' LA DISGREGAZIONE TOTALE DEL CARTELLO ANTI CRAXI. LE TRATTATIVE PER LA FORMAZIONE DEL COSSIGA BIS, PROSEGUONO: "VENGONO GESTITE ANCHE, SE NON SOPRATTUTTO - AMMETTE OGGI COVATTA - DA CICCHITTO E SIGNORILE".

COME LA SINISTRA NON ENTRO' AL GOVERNO

I PRIMI DI APRILE, IL CC DI RATIFICA DELL'ACCORDO DI GOVERNO, E' PRECEDUTO DA UNA SERIE DI RIUNIONI DI CORRENTE, LA PIU' IMPOR-

TANTE DELLE QUALI E' QUELLA CHE VEDE RIUNITI INTORNO AD UN TAVOLO (IN UN SOTTOSCALA DEL PALAZZO DEI CONGRESSI ALL'EUR) LO STATO MAGGIORE DEI LOMBARDIANI. INASPETTATAMENTE ('E' UN IRRIPETIBILE MOMENTO MAGICO', RICORDANO ALCUNI PARTECIPANTI) LOMBARDI SI SCHIERA PER LA PARTECIPAZIONE AL GOVERNO ANCHE DELLA COMPONENTE DI SINISTRA: VADA SIGNORILE, COME V. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E, CONTEMPORANEAMENTE, COME MINISTRO DEGLI ESTERI O DELLA DIFESA, A GUIDARE LA DELEGAZIONE DEL PSI NEL COSSIGA BIS. LA PROPOSTA DI LOMBARDI E' APPOGGIATA IN PIENO DA CICCHITTO E COVATTA. SIGNORILE AL GOVERNO - SI ARGOMENTA - DA' TRE TIPI DI GARANZIE: CONTROLLO SULLA MAGGIORANZA CRAXIANA, CONDIZIONAMENTO DELL'OPERATO COMPLESSIVO DEL GOVERNO, POTERE PER IL RILANCIO DELLA PRESENZA DELLA CORRENTE. LOMBARDI FA ADDIRITTURA DELLA PARTECIPAZIONE DI SIGNORILE, LA 'CONDITIO SINE QUA NON' PERCHE' IL PSI PARTECIPAI AL GOVERNO. DALL'INTRANSIGENZA DEL LEADER CARISMATICO DELLA SINISTRA, E' IL MASSIMO CHE SI POTESSE SOLTANTO SPERARE. MA SIGNORILE VEDE IN QUESTA RICHIESTA UNA SORTA DI CONGIURA PER ESTROMETTERLO DALLA CORRENTE. HA PAROLE DURISSIME PER LA FORMULA TRIPARTITA: 'NON CI VADO', TAGLIA CORTO. L'AFFERMAZIONE CREA I PRESUPPOSTI PERCHE' LA SINISTRA SI FRATTURI IN TRE COMPONENTI: DA UNA PARTE LOMBARDI CHE PREME PER UNA PARTECIPAZIONE QUALIFICATA; DALL'ALTRA SIGNORILE CHE SI MUOVE IN DIREZIONE OPPOSTA (E COSTRINGE SULLE SUE POSIZIONI ANCHE CICCHITTO); INFINE I 'CENTRISTI' CHE AL GOVERNO CI VOGLIONO ANDARE COMUNQUE (E' IL CASO DEI 'SOTTOSEGRETARI' E DI ANIASI).

LA RIUNIONE TERMINA ALLE 5 DI MATTINA: C'E' ADDIRITTURA QUALCUNO CHE PIANGE PER LE CONTRAPPOSIZIONI CHE CRAXI E' RIUSCITO A CREARE IN QUELLA CORRENTE, UN PO' 'SETTA', UN PO' 'INTELLIGHENTIA', CHE FINO AD ALLORA ERA RIUSCITA A PASSARE INDENNE E MONOLITICA ATTRAVERSO TANTI CAMBI DELLA GUARDIA. DOPO APPENA 4 ORE, LO STATO MAGGIORE DELLA SINISTRA SI RIVEDA A CASA DI LOMBARDI PER TENTARE UNA RICOMPOSIZIONE. SIGNORILE CI HA RIPENSATO: E' DISPONIBILE AD ENTRARE AL GOVERNO. MA 'IL MOMENTO MAGICO E' PASSATO' E LOMBARDI E' GIA' SU POSIZIONI OLTRANZISTE, PIU' SUE. TUTTO RESTA COME LA SERA PRIMA SOLO CHE LE PARTI SI SONO INVERTITE: LOMBARDI E' PER IL NO AL GOVERNO, SIGNORILE PER IL SI' CONTRATTATO. ANIASI INTANTO STA PORTANDO AVANTI UNA SUA TRATTATIVA PERSONALE PER ENTRARE A FAR PARTE DELLA COMPAGINE GOVERNATIVA. PARE CHE CRAXI, CONSCIO DEL PERICOLO CHE L'ASSENZA DELLA SINISTRA AVREBBE POTUTO DETERMINARE PER LA SOPRAVVIVENZA STESSA DEL GOVERNO, ABBIA CHIESTO A LOMBARDI DI 'DARGLI IN OSTAGGIO' ANCHE CICCHITTO. MA LA SINISTRA RIFIUTA: SE ANIASI PARTECIPA, LO FA A TITOLO PERSONALE. E' QUASI UN AVVISO DI SCOMUNICA, MA IL MINISTRO DELLA SANITA' HA SCELTO. COSI' LA SINISTRA SI RITROVA, NEL GIRO DI 2 MESI, DA UNA POSIZIONE DI FORZA AL CC DI GENNAIO, AD UNA VERA E PROPRIA WATERLOO AL CC DI APRILE. E' IL 4-4-80: COSSIGA PRESENTA LA LISTA DEI MINISTRI. IL PSI E' DI NUOVO AL GOVERNO.

LA SINISTRA SOSTIENE OGGI CHE I GIOCHI ERANO GIA' FATTI, CHE CRAXI CIOE', SOLO FORMALMENTE LE CHIESE DI ENTRARE NELLA RAPPRESENTANZA SOCIALISTA AL GOVERNO, CHE I POSTI ERANO GIA' TUTTI OCCUPATI DAI SUOI FEDELISSIMI: 'IN REALTA' - RICORDA BALZAMO AL QUALE FU AFFIDATO IL MINISTERO DELLA RICERCA SCIENTIFICA - BETTINO MI TIRO' GIU' DAL LETTO A MEZZANOTTE. LA SINISTRA NON ENTRA, MI DISSE. VUOI ENTRARE TU? RISPOSI DI SI' E, DOPO NEMMENO 6 ORE, ERO MINISTRO DELLA REPUBBLICA'. LABRIOLA, ALLORA VICE CAPOGRUPPO, FU PROMOSSO A PRESIDENTE DEI DEPUTATI SOCIALISTI.

LE AMMINISTRATIVE DI GIUGNO
E LA GOVERNABILITA'

SI GIUNGE ALLE AMMINISTRATIVE DI GIUGNO CHE SI SVOLGONO ALL'INSEGNA DELLA 'GOVERNABILITA'', L'IMPEGNO ASSUNTO CIOE' DA CRAXI CON GLI ELETTORI, ALLE POLITICHE DELL'ANNO PRIMA, PERCHE' SI FACESSE IL POSSIBILE PER EVITARE NUOVE CONSULTAZIONI ANTICIPATE. IL PSI REGISTRA UN DISCRETO SUCCESSO, INFERIORE (PER LA VERITA') ALLE ASPETTATIVE DELLA MAGGIORANZA MA COMUNQUE SUPERIORE ALLE PREVISIONI DELLA MINORANZA: +0,4% RISPETTO ALLE PRECEDENTI AMMINISTRATIVE, QUASI IL 2% IN PIU' RISPETTO ALLE POLITICHE. I CRAXIANI DIFENDONO IN CAMPAGNA ELETTORALE L'OPERATO E LA PERMANENZA DELLE GIUNTE DI SINISTRA OCCUPANDO A PIENO TITOLO GLI SPAZI LASCIATI LIBERI A SINISTRA DALLA DC E A DESTRA DAL PCI. 'FU ANCHE UN PRECISO SEGNALE AL PCI - SOSTIENE BALZAMO - CHE NON SEPPE PERO' APPROFITTARNE ARROCCANDOSI PREGIUDIZIALMENTE COME SOLO BOTTEGHE OSCURE SA FARE'.

SI COMINCIA A PARLARE
DEL CONGRESSO DEL PSI

CRAXI COMINCIA A PARLARE CON INSISTENZA DI CONGRESSO MA NON INDICA DATE PRECISE: L'AUTUNNO, COMUNQUE, PUO' ANDARE BENE. A LUGLIO SI TIENE UN COMITATO CENTRALE DEL PARTITO CHE PRENDE ATTO DEL RISULTATO ELETTORALE E CONVOCA UFFICIALMENTE IL CONGRESSO: NOVEMBRE. LA SINISTRA TENTA DI RIORGANIZZARE LE FILA RIFONDANDO LA CORRENTE: ALLARGA A GIOLITTIANI E SINDACALISTI MA CI SI FERMA A META' STRADA.

L'UNICO RISULTATO CONCRETO E' UN DOCUMENTO POLITICO CHE PERO' VIENE EMENDATO DALLO STESSO GIOLITTI. PRIMA DEL CC DI LUGLIO LA SINISTRA TIENE UNA RIUNIONE DI CORRENTE CHE HA UN DISCRETO SUCCESSO: VIENE DECISO 'UN TALLONAMENTO CRITICO DELLA MAGGIORANZA - SINTETIZZA OGGI COVATTA - E NON UNA CONTRAPPOSIZIONE RISPETTO A CRAXI'. QUESTA FORMULA CONSENTE AL COMITATO CENTRALE, UNA CONCLUSIONE SOSTANZIALMENTE ALL'INSEGNA DELL'UNITA'. MA IL PCI INCALZA E TRA AGOSTO E SETTEMBRE SFERRA TRE PESANTI ATTACCHI: 1) VICENDA COSSIGA DONAT-CATTIN (CHIEDE LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER PRESUNTO FAVOREGGIAMENTO NELLA FUGA DALL'ITALIA DEL FIGLIO DELL'ALLORA VICE SEGRETARIO DELLA DC. 'IL PSI SI IMPEGNA FINO ALLO SPASIMO PER EVITARE UNA CRISI DI GOVERNO E - RICORDA BALZAMO - IL COMMISSARIO SOCIALISTA DELL'INQUIRENTE, IANNELLI, SI ESPOSE AL MASSIMO PER DIFENDERE L'OPERATO DI COSSIGA'); 2) RICHIESTA DI DIMISSIONI DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA MORLINO; 3) DECRETI ECONOMICI.

CADE COSSIGA LO SOSTITUISCE
FORLANI: LA SINISTRA E'
ANCORA FUORI

ED E' PROPRIO SULLA VOTAZIONE IN AULA DI QUESTI ULTIMI CHE IL GOVERNO CADE. FIOCCANO LE ACCUSE ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA: SONO FRANCHI TIRATORI DELLA SINISTRA SOCIALISTA - DICE LA DC -. SONO FRANCHI TIRATORI DELLA DC - RIBATTE CRAXI -. COMUNQUE SIA IL PRIMO RISULTATO CHE LA CADUTA DEL GOVERNO PROVOCA IN VIA DEL CORSO E' IL RINVIO DEL CONGRESSO: SI TERRA' A GENNAIO DELL'81. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PERTINI AFFIDA L'INCARICO DI FORMARE UN NUOVO GOVERNO A FORLANI CHE INIZIA IMMEDIATAMENTE LE CONSULTAZIONI.

LA SINISTRA SOCIALISTA E' DISPONIBILE AD ENTRARE IN UN TRIPARTITO DC-PSI-PRI. PER ALLARGARE LA BASE PARLAMENTARE, INVECE, SI FA STRADA UN'IPOTESI QUADRIPARTITA CON L'ADESIONE DEL PSDI. LA SINISTRA CHIEDE PER SE' DUE MINISTERI MA CRAXI (NEL QUADRO DELLA RIDUZIONE DEI MINISTRI SOCIALISTI PER FAR SPAZIO ALLA FORMULA PARITARIA) PUO' OFFRIRE SOLO UN POSTO: DEL RESTO DUE AUTONOMISTI (BALZAMO E IL 'TECNICO' MASSIMO SEVERO GIANNINI) RIMANGONO FUORI. LA SINISTRA, CHE ANCORA NON HA RISOLTO LA ''QUESTIONE ANIASI'', RIFIUTA E IL MINISTRO DELLA SANITA' PASSA DEFINITIVAMENTE CON LO SCHIERAMENTO DELLA MAGGIORANZA RISULTANDO POI CONFERMATO AL GOVERNO.

NEL RIMESCOLAMENTO DELLE CARTE CHE SEGUE LA FORMAZIONE DEL GOVERNO FORLANI, NESSUNO SI OCCUPA DELLA CONVOCAZIONE DEL CONGRESSO SOCIALISTA.

CRAZI SILURA SIGNORILE

SIGNORILE IMPROVVISAMENTE NE CHIEDE IL RINVIO. CRAZI ACCONSENTE MA CONTESTUALMENTE CHIEDE UNA RIDISTRIBUZIONE DEI POSTI IN DIREZIONE PER RISPETTARE I CONSENSI CHE ALLA SUA LINEA SONO VENUTI MATURANDO NEI VARI COMITATI CENTRALI DELL'89. SCEGLIE LA STRADA PIU' RAPIDA: SI PRESENTA IN DIREZIONE DIMISSIONARIO CON TUTTA LA SUA CORRENTE, OBBLIGANDO DI FATTO ALLE DIMISSIONI ANCHE TUTTI GLI ALTRI, COMPRESO SIGNORILE CHE IN QUEL MOMENTO E' ANCORA VICE SEGRETARIO. UN APPOSITO COMITATO CENTRALE VIENE CONVOCATO D'URGENZA PER RIELEGGERE LA DIREZIONE CHE, CON L'OCCASIONE, VIENE ALLARGATA A 36 MEMBRI: I DUE TERZI SONO AUTONOMISTI, CRAZI VIENE CONFERMATO SEGRETARIO E SIGNORILE VIENE ESAUTORATO DALLA POLTRONA NUMERO DUE DI VIA DEL CORSO.

SECONDO IL PIANO ORIGINARIO DI CRAZI, LA NUOVA DIREZIONE DOVEVA ESSERE DI 35 MEMBRI. MA SECONDO I CALCOLI DEL CC UNA COMPONENTE STORICAMENTE IMPORTANTE, QUELLA GIOLITTIANA, RISCHIA DI RIMANERE SENZA IL SUO RAPPRESENTANTE. DOPO UNA RAPIDA TRATTATIVA CRAZI SE LO ASSUME IN QUOTA PROPRIA: E' COHEN. LA DIREZIONE CONTA ORA 36 MEMBRI E NE FANNO PARTE I MINISTRI USCENTI. SI DIMETTERANNO QUANDO LA DELEGAZIONE VERRA' CONFERMATO NEL 1° FORLANI E VERRANNO SOSTITUITI PER COOPTAZIONE DALLA DIREZIONE STESSA. PER CRAZI LA STRADA E' ORMAI IN DISCESA: IL 18 FEBBRAIO IL CC PRENDE ATTO DELLE ''TESI'' PRESENTATE DAL SEGRETARIO CHE, IL GIORNO SUCCESSIVO AL CC, RIFONDA LA CORRENTE DI MAGGIORANZA: GLI AUTONOMISTI, DA OGGI IN POI SI CHIAMERANNO RIFORMISTI. E' UN AVVENIMENTO CHE SI SVOLGE IN UN GRANDE TEATRO DEL CENTRO STORICO A ROMA: UNO DOPO L'ALTRO TUTTI I LEADERS DI CORRENTE CHE NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI SI SONO VIA VIA AVVICINATI A CRAZI, FANNO ''PROFESSIONE DI FEDE'' SFI LANDO AL SUO COSPETTO. -(ASCA).

IL DOCUMENTO DELLA MAGGIORANZA:

=====
LE ''TESI'' DI CRAZI
=====

ROMA, APRILE (ASCA) - ''UN NUOVO IMPULSO AL NUOVO CORSO SOCIALISTA'' ATTRAVERSO LA PROPOSTA DI UNA GRANDE RIFORMA, CHE CARATTERIZZI LA PRESENZA DEL PSI AL GOVERNO: E' QUESTA LA PREMessa SU CUI MUOVONO LE TESI DELLA CORRENTE DEL SEGRETARIO CRAZI. LA PROPOSTA TENDE A NON RINNEGARE LA ''LINEA DI TORINO'' MA ANZI NE VUOLE ES-

SBERE "LA COERENTE CONTINUITA", IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO". DI FRONTE AD UN PANORAMA CHE VEDE NEL PAESE RAFFORZATA LA POSIZIONE DEL PSI RISPETTO A QUATTRO ANNI FA, VIENE CONFERMATA LA TESI DELLA "GOVERNABILITA" "COME ELEMENTO PORTANTE DELLA LINEA DEL PARTITO. "GOVERNABILITA" "CHE DEVE ESSERE "REALE E PROGRESSIVA", E CHE QUINDI DEVE RIFIUTARE "OGNI IMMOBILISMO" E NEL TEMPO PROSPETTARE "ADEGUATE MISURE DI RIFORMA". NELLE TESI SI AFFRONTANO ANCHE I TEMI DELL'ALTERNANZA NELLA GUIDA POLITICA DEL PAESE E DELLA "DIREZIONE SOCIALISTA" DEL GOVERNO, SOTTOLINEANDO COME QUESTE PER LA PRIMA VOLTA IN TRENT'ANNI "HANNO PRESO CONCRETEZZA". ED IN QUESTO SENSO NELLE TESI SI AVVERTE: "CHE LA DC POSSA ACCETTARE UN RUOLO DIVERSO RISPETTO A QUELLO ESERCITATO NEL CORSO DI TRENTENNALI ESPERIENZE E' AL NOVERO DELLE POSSIBILITA' ED ANCHE DELLE ESIGENZE DELLA VITA DEMOCRATICA DEL PAESE".

LA "GRANDE RIFORMA" DEVE SERVIRE PER CRAXI "A RIDARE RESPIRO ED EFFICIENZA AL SISTEMA, A RICONQUISTARE CONSENSI E FIDUCIA, NEGLI APPARATI PUBBLICI, NELLE ORGANIZZAZIONI SOCIALI E PRODUTTIVE, NELLA BASE POPOLARE DEL PAESE", DI FRONTE ALL'OFFENSIVA DI UNA "NUOVA DESTRA", DECISA AD INSERIRSI NEI FATTORI DI CRISI PRESENTI NELLA SOCIETA', PER ALLARGARE IL FOSSATO DELLA SFIDUCIA TRA I CITTADINI, LA POLITICA E LE ISTITUZIONI E PER APRIRE IL VARCO A NUOVE CONCENTRAZIONI DI POTERE".

PARLAMENTO, GOVERNO E MAGISTRATURA SONO I TRE SOGGETTI ISTITUZIONALI SU CUI INTERVIENE LA "GRANDE RIFORMA" DI CRAXI. NELLE TESI NON SI NASCONDE LA NECESSITA' DI ARRIVARE ANCHE AD UNA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE, REVISIONE CHE COMUNQUE - RASSICURA CRAXI - NON DEVE RIGUARDARE I PRINCIPI E I VALORI "CHE DEFINISCONO IL CARATTERE PROFONDAMENTE DEMOCRATICO" DELLA CARTA COSTITUZIONALE. IN SINTESI GLI INTERVENTI RIGUARDANO PER IL PARLAMENTO L'ESIGENZA DI "UNA RIFORMA STRUTTURALE NEL SISTEMA BICAMERALE, TENDENTE A GARANTIRE UNA MAGGIORE CELERITA' NEI PROCESSI DECISIONALI ED UNA MAGGIORE STABILITA' DELL'ESECUTIVO (RESTRIZIONE DEL VOTO SEGRETO ED INTRODUZIONE DELLA "SFIDUCIA COSTRUTTIVA" SULL'ESEMPIO TEDESCO); PER QUANTO RIGUARDA IL GOVERNO VIENE SOTTOLINEATA LA NECESSITA' DI RIVALUTARE LA FIGURA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, CHE ATTUALMENTE - SI RILEVA NELLE TESI - TROVA DIFFICOLTA' ANCHE NELL' "ASSUMERE PIENAMENTE LA STESSA RESPONSABILITA' DELLA SCELTA DEI MINISTRI CHE PURE LA COSTITUZIONE GLI AFFIDA"; RELATIVAMENTE ALLA MAGISTRATURA SI SOTTOLINEA LA NECESSITA' DI RISOLVERE IL PROBLEMA "DELLA LENTEZZA DEI PROCEDIMENTI" E DI RESPONSABILIZZARE LE SCELTE DEL PUBBLICO MINISTERO E SOTTOPONENDO LA SUA AZIONE A CONTROLLO PARLAMENTARE (QUEST'ULTIME PROPOSTE SONO MOTIVATE NELLE TESI DALLA CONSTATAZIONE DI UN "ECESSO DI POLITICIZZAZIONE DELLA MAGISTRATURA"). INFINE IL SEGRETARIO DEL PSI PROSPETTA ANCHE UNA REVISIONE DELLE LEGGI ELETTORALI TESA A RENDERE "MIGLIORE E SEMPRE PIU' QUALIFICATA LA RAPPRESENTANZA PARLAMENTARE" E IN QUESTO SENSO A FAVORIRE "UN PROCESSO DI AGGREGAZIONE" TRA I PARTITI MINORI "CHE E' ESSENZIALE PER LA STESSA EFFICACIA DELLA LORO AZIONE POLITICA". CRAXI AFFERMA ANCHE DI NON ESSERE CONTRARIO A PRIORI AD UNA LEGGE DI REVISIONE DELLA LEGGE DI ATTUAZIONE DEL REFERENDUM ABROGATIVO DELLE LEGGI ORDINARIE. QUESTA REVISIONE COMUNQUE, DEVE ESSERE INNANZITUTTO ACCOMPAGNATA DALL'INSIEME DELLA RIFORMA ISTITUZIONALE, E COMUNQUE "NON PUO' ESSERE ISPIRATA ALLO SCOPO DI COMPROMETTERE ILLEGITTIMAMENTE L'ESERCIZIO DI QUESTO ISTITUTO".

LE TESI DI CRAXI INTERVENGONO POI SULLA POLITICA ECONOMICA, SULLA POLITICA DELLE RIFORME SOCIALI, SULLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO, SULLA POLITICA SINDACALE, SUI PROBLEMI DELLA CULTURA. LE TESI ECONOMICHE DEL SEGRETARIO DEL PSI SI PONGONO COME OBIETTIVI

PRINCIPALI: IL RITORNO ALLA PROGRAMMAZIONE COME METODO DI GOVERNO DELL'ECONOMIA; IL CONTENIMENTO DELL'INFLAZIONE; IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA; L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE GESTITE DAL SETTORE PUBBLICO; LA RIDUZIONE DEL VINCOLO ESTERNO. PIU' IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA LA RIDUZIONE DELL'INFLAZIONE CRAXI PROSPETTA L'ATTENUAZIONE DELL'INDICIZZAZIONE NEI COSTI DI LAVORO E LA RIDUZIONE DEL DISAVANZO PUBBLICO DI SPESA CORRENTE, LA REVISIONE DELLE POLITICHE DEI PREZZI AMMINISTRATIVI CONTROLLATI, LA CREAZIONE DI STRUTTURE DECENTRATE PER LA DIFESA DEL CONSUMATORE. IN POLITICA SINDACALE LE TESI DI CRAXI SOTTOLINEANO L'ESIGENZA "DI UN PASSAGGIO DALLA FASE DEL PURO RIVENDICAZIONISMO ALLA FASE PARTECIPATIVA". QUESTO NELLA PIU' "RIGOROSA AUTONOMIA E NEI CONFRONTI DEI PARTITI, DAI QUALI NON DEVONO DIPENDERE, E NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI CHE ESSI NON DEVONO SUPPLIRE". MA PER CRAXI AUTONOMIA SINDACALE "IN UNA MODERNA DEMOCRAZIA INDUSTRIALE SIGNIFICA ANCHE GESTIONE DEL CONFLITTO SOCIALE NELLA RESPONSABILE ACCETTAZIONE DELLE REGOLE NON PARTIGIANE CHE GOVERNANO L'ECONOMIA E CONSENTONO LO SVILUPPO". INFINE IN POLITICA INTERNAZIONALE IL SEGRETARIO DEL PSI RICHIEDE UNA MAGGIORE "PRESENZA ATTIVA" DELL'ITALIA "IN EUROPA, NELL'ALLEANZA ATLANTICA CHE MANTIENE IL SUO CARATTERE DI ALLEANZA DIFENSIVA E GEOGRAFICAMENTE LIMITATA, NELL'INSIEME DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI. DEVE ESSERE ASSICURATA - AGGIUNGE ANCORA - LA PACE NELLA SICUREZZA, NON ACCETTATE E NON AMMESSE POSIZIONI DI SQUILIBRIO E DI PREDOMINIO, RISTABILITO, SULLA BASE DI FATTI SIGNIFICATIVI E DI CONCESSIONI RECIPROCHE TRA LE MAGGIORI POTENZE, UN CLIMA DI FIDUCIA".

ALTRO ASPETTO IMPORTANTE DELLE TESI DI CRAXI RIGUARDA LA FILOSOFIA POLITICA CHE IL PSI DEVE ADOTTARE, CHE TROVA NEL "PRAGMATISMO", NEL "GRADUALISMO" E NEL "RIFORMISMO" I SUOI ELEMENTI CARATTERIZZANTI. PRAGMATICO E' ANCHE IL RAPPORTO CON LE ALTRE FORZE POLITICHE: "SUL TERRENO DELLE RIFORME - SI LEGGE NELLE TESI - IL PSI RICERCA E PROMUOVE OGGI TUTTE LE ALLEANZE DEMOCRATICHE POSSIBILI E LAVORA PER DETERMINARE LE CONDIZIONI POLITICHE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI TRASFORMAZIONE E DI PROGRESSO A CUI ASPIRA". UNO STRETTO RAPPORTO "DI CONSULTAZIONE" E DI COLLABORAZIONE CON IL PSDI, "DI CONFRONTO E DI INCONTRO" CON IL PARTITO RADICALE, DI VICINANZA CON IL PRI ED IL PLI, SONO PER CRAXI INDISPENSABILI PER UN RILANCIO DEL RUOLO DELLE FORZE LAICHE E SOCIALISTE NELLA VITA DEL PAESE. MA IL NODO DI FONDO RIMANE IL RAPPORTO CON IL PCI CHE DEVE AVERE PER CRAXI "UNA CHIARIFICAZIONE STORICA E DI PROSPETTIVA". CRAXI RIVENDICA IL VALORE POLITICO DELLE COLLABORAZIONI A LIVELLO LOCALE CON I COMUNISTI, SOTTOLINEANDO CHE NON SI TRATTA DI "SUBALTERNITA" MA DI "UNA PIATTAFORMA UTILE A TENERE APERTE LE POSSIBILITA' DI SVILUPPO DI UN PROCESSO DI CONVERGENZA". MA IL PCI PER QUESTO DEVE "PORTARE A COMPIMENTO UNA REVISIONE IDEOLOGICA E STRUTTURALE DI CUI NON MANCANO LE PREMESSE, REALIZZARE UNA CHIARA SCELTA IN FAVORE DEL SOCIALISMO DI TIPO OCCIDENTALE CON UNA CHIARA DEMARCAZIONE DI PRINCIPIO RISPETTO ALLE ESPERIENZE COMUNISTE". SOLO IL COMPIMENTO DI QUESTO PROCESSO DI "RADICALE REVISIONE" OFFRIREBBE "I PRESUPPOSTI NECESSARI PER RENDERE CONVINCENTE UNA STRATEGIA DELL'ALTERNATIVA". INFINE PER QUANTO RIGUARDA I RAPPORTI CON LA DC, CRAXI GIUDICA UTILE LA RIPRESA DELLA COLLABORAZIONE DI GOVERNO CON QUESTO PARTITO, SOTTOLINEANDO PERO' CHE QUESTA COLLABORAZIONE NON PUO' ESSERE MOTIVATA DALLA "NECESSITA'", MA DEVE TRATTARSI DI UN ACCORDO DI GOVERNO "DAL QUALE DEBONO SCATURIRE AZIONI CONSEGUENTI DI RISANAMENTO E DI RIFORMA". LA NECESSITA' POI DI ADEGUARE IL PSI AL NUOVO RUOLO CHE INTENDE RICOPRIRE NELLA VITA

POLITICA DEL PAESE ASSORBE L'ULTIMA TESI. PORTARE A COMPIMENTO IL PROCESSO DI RINNOVAMENTO E UN PARTITO "PIU' APERTO" ALLA SOCIETA' SONO GLI OBIETTIVI CHE CRAXI SI PONE. SI TRATTA DI "IMPOSTARE UN PARTITO-MOVIMENTO - AFFERMA IL LEADER SOCIALISTA - ANCORATO DA UN LATO AD UNA CAPILLARE PRESENZA NELLA REALTA' DEL PAESE, A STRUTTURE PERMANENTI E AD UNA MILITANZA ATTIVA, DALL'ALTRO COLLEGATO AD AREE PIU' VASTE DI OPINIONE POLITICA, A TENDENZE CHE SI COAGULANO ATTORNO A TEMI DI LOTTA, A RAPPRESENTANZE PERMANENTI DI INTERESSI SOCIALI, CULTURALI ED ECONOMICI". - (ASCA)

IL DOCUMENTO DELLA "SINISTRA LOMBARDIANA":

CONTRIBUTI INTEGRATIVI ALLE "TESI"

ROMA, APRILE (ASCA) - "NON UN CONGRESSO DI SCONTRO ... MA UN CONGRESSO DI APPROFONDIMENTO E DI CONFRONTO": CON QUESTE INTENZIONI LA SINISTRA DI LOMBARDI-SIGNORILE HA IMPOSTATO LE SUE TESI CONGRESSUALI. NE DISCENDE PERCIO' LA DECISIONE DI NON PRESENTARE UNA MOZIONE IN CONTRAPPOSIZIONE ALLE TESI DI CRAXI, MA DELLE TESI ALTERNATIVE A QUELLE DEL SEGRETARIO, CHE AFFRONTINO I TEMI DELLA GOVERNABILITA', DELL'ALTERNATIVA, DEL RAPPORTO CON IL PCI E DELLA POLITICA ESTERA.

IL FILO CONDUTTORE DELLA PROPOSTA DELLA SINISTRA DI LOMBARDI-SIGNORILE E' "LA CONFERMA DELL'ATTUALITA' DELLA STRATEGIA ADOTTATA AL CONGRESSO DI TORINO E IN MODO PARTICOLARE LA VALIDITA' DEL PROGETTO SOCIALISTA E DELLA PROSPETTIVA DELL'ALTERNATIVA DEMOCRATICA DI SINISTRA". IN ALTRI TERMINI QUINDI, UNA LINEA CHE SVILUPPA I TERMINI DELL'AUTONOMIA E CONTEMPORANEAMENTE "SI SFORZA" DI FAR MATURARE "UNA COSCIENZA DI GOVERNO IN TUTTA LA SINISTRA", COME PRESUPPOSTO PER UNA CANDIDATURA ALLA GUIDA DEL PAESE IN ALTERNATIVA ALLA DC. CON QUESTE PREMESSE CHE IL CONCETTO DELLA "CENTRALITA'" DEL PSI DIVENTA PIU' UN MOMENTO RISPETTO AD UN'EVOLEZIONE DEGLI EQUILIBRI POLITICI ISTITUZIONALI, CHE UNA "VELLEITARIA COLLOCAZIONE DEL PSI AL CENTRO DELLO SCHIERAMENTO POLITICO" IN CONCORRENZA CON LA DC.

L'IPOTESI DELL'ALTERNATIVA RICHIEDE - PER LA SINISTRA DI LOMBARDI SIGNORILE - COME ELEMENTO INDISPENSABILE "UN CONTINUO E COSTRUTTIVO CONFRONTO CON IL PCI" TESO A FAVORIRNE IL PROCESSO DI REVISIONE E LA SCELTA OCCIDENTALE. SEMPLIFICARE TALE NODO ATTRAVERSO "IL PROGETTO RISTRETTO DI UN'ALLEANZA CON SOCIALDEMOCRATICI E RADICALI, IN UN'OTTICA TERZAFORZISTA" - SOTTOLINEA LA SINISTRA DEL PSI - ELUDE I TERMINI DEL PROBLEMA DELLA DEMOCRAZIA "INCOMPIUTA" ESISTENTE NEL PAESE E PUO' PORTARE AD UN "ISOLAMENTO" DEL PARTITO. ANCHE IL TEMA DELLA "GOVERNABILITA'" PER LA SINISTRA DEL PSI DEVE ESSERE INTESO NELLA "PROSPETTIVA" DELL'ALTERNATIVA. "LA GOVERNABILITA'" - RILEVANO LE TESI - E' UN METODO NON UNA LINEA POLITICA". PER QUESTO LA SINISTRA DEL PSI PUR NON CONTESTANDO LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTUALE GOVERNO, TENENDO CONTO "DEL MOMENTO MOLTO DIFFICILE DELLA VITA NAZIONALE", ESPRIME "FORTI PREOCCUPAZIONI" CIRCA I MODI DELLA PARTECIPAZIONE. IN ALTRE PAROLE PER LA SINISTRA DEL PSI IL PARTITO DEVE CONVINCERSI "CHE LA GOVERNABILITA' DI FONDO DEL SISTEMA NON E' UN PROBLEMA CHE SI PUO' RISOLVERE NELL'ATTUALE QUADRO POLITICO".

IN OGNI CASO POI LA PARTECIPAZIONE AL GOVERNO DEVE ESSERE CARATTERIZZATA DA "UN DURO E PERMANENTE CONFRONTO" CON LA DC NEL

GOVERNO 'SULLE SCELTE POLITICHE E PROGRAMMATICHE E SUI COMPOR-
TAMENTI, NON IMPOSTANDO UN RAPPORTO DI COMPETIZIONE FINALIZZATO SO-
LO ALLA SPARTIZIONE DEI VARI CENTRI DI POTERE. ANCHE LA PRESIDEN-
ZA SOCIALISTA RIMANE TRA GLI OBIETTIVI DELLA SINISTRA INTESA PERO'
COME FASE TRANSITORIA VERSO L'ALTERNATIVA. 'L'OBIETTIVO DI UN RIN-
NOVAMENTO DELLA DIREZIONE DEL GOVERNO, IN PRIMO LUOGO ATTRAVERSO
L'INTERRUZIONE DELLA CONTINUITA' DEMOCRISTIANA 'E' UN OBIETTIVO
DI QUESTA LEGISLATURA.

SUI TEMI DELLA RIFORMA ISTITUZIONALE LA SINISTRA DEL PSI FA'
UN'ANALISI MOLTO SIMILE A QUELLA DI VISENTINI, SOTTOLINEANDO CO-
ME SIA NECESSARIO INNANZITUTTO 'RIPRISTINARE UN CORRETTO RAPPOR-
TO TRA I PARTITI E LE ISTITUZIONI', ATTRAVERSO UNA ATTUAZIONE REA-
LE DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI.

PER QUANTO RIGUARDA LE INIZIATIVE DI 'REVISIONE' CHE DOVREB-
BERO RIGUARDARE PER LA SINISTRA DEL PSI SOPRATTUTTO LA FUNZIONA-
LITA' DEL PARLAMENTO ED UNA RIVALUTAZIONE DEL RUOLO DELLA PRESI-
DENZA DEL CONSIGLIO, QUESTE DEBONO ESSERE PORTATE AVANTI ATTRA-
VERSO 'UN'INTESA TRA TUTTI I PARTITI DEMOCRATICI, RINNOVANDO IL
PATTO CHE GENERO' LA CARTA COSTITUZIONALE'.

CONTRO IL RILANCIO DELL'ASSETTO BIPOLARE INTERNAZIONALE SI SVI-
LUPPA LA PROPOSTA IN POLITICA ESTERA DELLA SINISTRA DEL PSI: DEVE
AVVENIRE ATTRAVERSO UN RUOLO SEMPRE MAGGIORE DELL'EUROPA NELLA RI-
CERCA DELLA DISTENSIONE E DELLA PACE, EUROPA CHE DEVE DIVENIRE
PUNTO DI RIFERIMENTO ANCHE PER I PAESI EMERGENTI. ALL'INTERNO DEL-
L'ALLEANZA ATLANTICA, L'ITALIA 'DEVE CONTRASTARE COL MASSIMO IM-
PEGNO LA RIGIDITA' DELL'ALLINEAMENTO ALLE INDICAZIONI DELL'ALLEA-
TO MAGGIORE', SOTTOLINEANDO 'IL CARATTERE NON SOLO DIFENSIVO, MA
ANCHE TERRITORIALMENTE LIMITATO DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA AL-
L'ALLEANZA ATLANTICA'. INFINE L'ULTIMA TESI ALTERNATIVA PRESEN-
TATA DALLA SINISTRA DEL PSI RIGUARDA IL RINNOVAMENTO DEL PARTITO.
NELLE TESI VIENE QUINDI CRITICATA LA GESTIONE VERTICISTICA DEL PAR-
TITO PORTATA AVANTI DALLA SEGRETERIA CRAXI, E SI PROPONE 'UN ME-
TODO DI GESTIONE CHE MUOVA A UNA EQUILIBRATA RESPONSABILITA' E
PARTECIPAZIONE DI TUTTO IL PARTITO ALLA SUA ORGANIZZAZIONE INTER-
NA E ALLA SUA RAPPRESENTANZA ESTERNA'. DI FRONTE AI MUTAMENTI
SOSTANZIALI DELLA SOCIETA' LE TESI DELLA SINISTRA DI LOMBARDI-SI-
GNORILE PROPONGONO POI UNA RIFORMA DEL PSI CHE SUPERI 'LA STRUT-
TURA BUROCRATICA TRADIZIONALE', MA EVITI AL TEMPO STESSO 'LA
TENTAZIONE DI TRASFORMARLO IN UN PARTITO DI OPINIONE CHE SOSTI-
TUISCE IL RAPPORTO DEMOCRATICO CON I MILITANTI ATTRAVERSO UN ESA-
SPERATO VERTICISMO'. -(ASCA)

LA MOZIONE DI ACHILLI - DE MARTINO

ROMA, APRILE (ASCA) - 'NELLA POLITICA SI VERIFICA AD UN TEMPO
IL NON GOVERNO E LA NON ALTERNATIVA AL GOVERNO'. DA QUESTA CON-
STATAZIONE SULL'ATTUALE FASE POLITICA DEL PAESE PARTE LA MOZIO-
NE CONGRESSUALE DELLA COMPONENTE DEL PSI CHE SI RIFA' ALLE POSI-
ZIONI DI ACHILLI E DE MARTINO. LA RICERCA DI UN NUOVO RAPPORTO A
SINISTRA, NEL RISPETTO RECIPROCO DELLA PROPRIA AUTONOMIA DA PARTE
DELLE DUE FORZE MAGGIORI, CHE PERMETTA AL PCI E AL PSI DI USCIRE
DALLA LORO CRISI DI IDENTITA' ATTRAVERSO UNA PROPOSTA COMUNE DI
GOVERNO E' L'OBIETTIVO DOMINANTE DEL DOCUMENTO. 'AL DISGREGARSI
DEL POTERE DEMOCRISTIANO - SI LEGGE TRA L'ALTRO NELLE TESI - CHE
RISCHIA DI TRAVOLGERE CON SE' LA REPUBBLICA, LA SINISTRA NON PRO-

PONE UN DISEGNO DI RINNOVAMENTO, UN'ALTERNATIVA POLITICA, UN INDIRIZZO DI FONDO CHE OFFRA A GRAN PARTE DEL PAESE, CHE CONTINUA A CREDERE NELLA DEMOCRAZIA, UNA CONCRETA SPERANZA DI RINNOVAMENTO, UN PROGETTO ALTERNATIVO''. INOLTRE PER ACHILLI - DE MARTINO UNA ''STRATEGIA COMUNE DELLE SINISTRE'' E' INDISPENSABILE PER OGNI TIPO DI RAPPORTO CON LA DC, PER NON RIMANERE IMBRIGLIATI NELLA LOGICA DI QUESTO PARTITO. A QUESTO PRESUPPOSTO DEVE ESSERE AFFIANCATA L'ESIGENZA DI UNO SVILUPPO DEL RAPPORTO CON I PARTITI INTERMEDI, AL FINE DI COINVOLGERLI IN QUESTA STRATEGIA.

DIVERSE SONO LE CRITICHE DI QUESTA COMPONENTE ALLA POLITICA DI CRAXI: L'ASSUNZIONE DI UNA POLITICA CHE SI ''COLLOCA A DESTRA'' NELLO SCHIERAMENTO DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA; UNA PRESENZA NEL GOVERNO ''DEBOLE'' CHE NON RIESCE AD ESPRIMERE ESIGENZE RIFORMATRICI; UNA CONCEZIONE PERVERSA DELL'AUTONOMIA DEL PARTITO CHE PORTA SPESSO ALL'INTEGRALISMO; UN CONCORSO ATTIVO ''ALLA NEGAZIONE DELLA LEGITTIMITA' DEMOCRATICA DEL PCI A PARTECIPARE AL GOVERNO DEL PAESE''. UNA LINEA QUELLA DI CRAXI QUINDI, ''SOSTANZIALMENTE INSPIRATA AD UNA LOGICA DI STABILIZZAZIONE MODERATA'': CHE SI PONE DA UNA PARTE COME OBIETTIVO PRIORITARIO ''LA MODIFICA DEI RAPPORTI DI FORZA'' AL DI LA' DI OGNI ''POLITICA COMPLESSIVA'' DEL PARTITO; DALL'ALTRA ''L'AZIONE DEL PARTITO'' ASSUME COME DATO FONDAMENTALE ''IL RIFLUSSO MODERATO E LA SCONFITTA DELLO SCHIERAMENTO DI SINISTRA DELLA SECONDA META' DEGLI ANNI '70''. GOVERNABILITA' E PRESIDENZA SOCIALISTA SONO ALTRI DUE TEMI SU CUI INTERVIENE IL GIUDIZIO DELLA MOZIONE: SUL PRIMO ARGOMENTO VIENE SOTTOLINEATO CHE ''GOVERNABILITA' SIGNIFICA RISOLVERE I PROBLEMI DEL PAESE'' E SI DA' UN GIUDIZIO ESTREMAMENTE NEGATIVO DEI GOVERNI CHE HANNO SEGUITO LA FORMULA DELLA SOLIDARIETA' NAZIONALE; PER QUANTO RIGUARDA LA PRESIDENZA SOCIALISTA SI SOTTOLINEA CHE QUESTA ''PUO' RIFLETTERE UN'ESIGENZA DI CAMBIAMENTO, A CONDIZIONE PERO' DI NON ESSERE CONSIDERATA UNA FINALITA' IN SE', MA COME POSSIBILE CONSEGUENZA DI UN MUTAMENTO DEL QUADRO POLITICO''. LA PROPOSTA POLITICA A BREVE TERMINE DI QUESTA COMPONENTE, COME ''SBOCCO ALLA CRISI DELL'ATTUALE FORMULA DI GOVERNO'', E' ''UNA SOLUZIONE, TEMPORALMENTE LIMITATA E CON LA PARTECIPAZIONE DI TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE, CHE, NELL'OBIETTIVO DI FRONTEGGIARE LA CRISI, AFFRONTI E RISOLVA ALCUNI SIGNIFICATIVI PROBLEMI INERENTI AL RISANAMENTO DELLO STATO E DELLE SUE ISTITUZIONI E FACCIA MATURARE UNA DIALETTICA TRA LE FORZE POLITICHE''. IN SOSTANZA UNA FASE TRANSITORIA NON CONTRADDITTORIA CON LA STRATEGIA DELL'ALTERNATIVA''. QUASI UN PATTO COSTITUZIONALE CHE PERMETTA A TUTTI I PARTITI DI RITROVARE UNA LORO IDENTITA'. SUL PARTITO, LA MOZIONE SOTTOLINEA LE CARENZE NELLA ''VITA DEMOCRATICA'' INTERNA CHE SI SONO PRODOTTE DURANTE LA GESTIONE CRAXI. ''SVUOTAMENTO DEGLI ORGANI: DALLA DIREZIONE FINO ALLE SEZIONI'', A CUI HA CORRISPOSTO L'AFFIDAMENTO DELLA LINEA POLITICA ''A SINGOLI O A GRUPPI ATTRAVERSO CANALI ESTERNI''. ANCHE SULLE PROPOSTE DI RIFORMA VENTILATE DURANTE LA FASE PRECONGRESSUALE IL GIUDIZIO E' NEGATIVO: SI VUOLE PASSARE DA UN PARTITO DI MASSA AD UN PARTITO DI OPINIONE'' DEMANDANDO ''ALLE INTUZIONI DEL CAPO'' LE DECISIONI. IN OGNI CASO PER QUESTA COMPONENTE QUALSIASI IPOTESI DI RIFORMA DELLA STRUTTURA DI PARTITO DEVE ESSERE AFFRONTATA NON A PALERMO, MA IN UN CONGRESSO STRAORDINARIO ORGANIZZATIVO. -(ASCA)

LA MOZIONE DI MANCINI

ROMA, APRILE (ASCA) - CRITICHE ALLA "PRECARIETA'", ALL'INSUFFICIENTE CHIAREZZA, ALLA "SCARSA OMOGENEITA'" DELLA PIATTAFORMA DEL CONGRESSO DI TORINO; PRESIDENZA SOCIALISTA E RILANCIO DELL'INIZIATIVA DEL PARTITO VERSO "UNA VASTA POLITICA DI ALLEANZE" CHE VEDA IL PSI ANCORATO ALLA SINISTRA DEL PAESE IN UN RAPPORTO PIU' DISTESO E DI MAGGIORE COLLABORAZIONE CON IL PCI; AVVERSIONE VERSO OGNI TENTATIVO DI "VERTICIZZAZIONE" DEL PARTITO: SONO GLI ELEMENTI PRINCIPALI SU CUI SI BASA LA MOZIONE CONGRESSUALE DI "PRESENZA SOCIALISTA", LA COMPONENTE DELL'ON. MANCINI. LA SCELTA DEL DOCUMENTO COME STRUMENTO CONGRESSUALE A DIFFERENZA DELLE TESI VIENE MOTIVATA DA "PRESENZA SOCIALISTA" COME LOGICA CONSEGUENZA "ALL'IMPOSTAZIONE UNILATERALE" DATA DALLA SEGRETERIA DEL PARTITO ALLE PROPRIE TESI. LA MOZIONE DEI MANCINIANI RIMPROVERA ALLA VECCHIA MAGGIORANZA DEL CONGRESSO DI TORINO DI AVER VOLUTO "RIDURRE TUTTA LA COMPLESSA REALTA' DEL PARTITO NELLO SCHEMA "AUTONOMIA-ALTERNATIVA" "SEMPLIFICAZIONE LE CUI CARENZE DI ANALISI SONO STATE EVIDENZIATE DAL TEMPO.

I MANCINIANI RILEVANO POI COME L'OBIETTIVO DELLA PRESIDENZA SOCIALISTA SIA ANCORA "VALIDO" E PROPRIO PER QUESTO E' INDISPENSABILE "REALIZZARE INTORNO AD ESSO L'ADESIONE DEL PIU' LARGO SCHIERAMENTO DI FORZE DEMOCRATICHE E POPOLARI". A QUESTO PROPOSITO E' INDISPENSABILE EVITARE "L'ACUIRSI DI UN'ASPRA CONFLITTUALITA' A SINISTRA". I PARTITI DELLA SINISTRA - SI LEGGE ANCORA NELLA MOZIONE - DEVONO PRENDERE COSCIENZA DELLA NECESSITA' DI UN SUPERAMENTO DEI LORO CONTRASTI, CHE NON POSSONO INSORGERE ED ACUIRSI A RAGIONE DELLA DIVERSA COLLOCAZIONE CHE ESSI HANNO RISPETTO ALLA COSTITUZIONE E ALLA VITA DI GOVERNI". QUINDI, MENTRE DA UNA PARTE IL PCI, DOPO AVER RINUNCIATO ALLA POLITICA DEL "COMPROMESSO STORICO", DEVE RICERCARE "UN RAPPORTO POSITIVO E LEALE CON LE FORZE CHE SI OPPONGONO REALMENTE ALL'EGEMONIA DELLA DC, E IN PRIMO LUOGO CON IL PSI". DALL'ALTRA IL PSI DEVE RESTARE "PIENAMENTE FEDELE ALLA SUA FUNZIONE DI PARTITO DELLA SINISTRA", E NON ACCETTANDO L'IPOTESI DI UN MUTAMENTO DEL SUO SPAZIO POLITICO", DEVE SODDISFARE "L'ESIGENZA DI UNA VASTA POLITICA DI ALLEANZE SOLTANTO NELL'AMBITO DELLA QUALE PUO' SVILUPParsi LA LINEA DELLA CENTRALITA' SOCIALISTA". "IL RUOLO DETERMINANTE DEL PSI PER OGNI SOLUZIONE POLITICA E DI GOVERNO - SOTTOLINEA ANCORA A QUESTO PROPOSITO IL DOCUMENTO - DEVE ESSERE DISPIEGATO VERSO UN AMPIO ARCO DI FORZE DI RINNOVAMENTO, CONTRASSEGNAANDO IN QUESTO MODO LA CENTRALITA' SOCIALISTA COME FORZA PROPULSIVA DI UN PROCESSO POLITICO CHE COLLOCHI IL NOSTRO PAESE AL LIVELLO DELLE DEMOCRAZIE PIU' AVANZATE DELL'OC-CIDENTE.

INFINE, NEL PROCESSO DI RINNOVAMENTO DEL PARTITO IL DOCUMENTO DEI MANCINIANI SI OPPONE "AD OGNI TENDENZA A PROCESSI DI VERTICIZZAZIONE DEL PARTITO, AD OGNI FORMA DI PRESIDENZIALISMO APERTO O STRISCIANTE, CHE VIENE AVVANZANDO PERICOLOSAMENTE", MENTRE RICHIEDE UNA MAGGIORE REGIONALIZZAZIONE DI ESSO, ATTRAVERSO UNA VALORIZZAZIONE DELLE REALTA' PERIFERICHE.-(ASCA).

PER L'ALTERNATIVA ALLA LINEA DI CRAXI:

=====

STORIA DI UN ACCORDO MANCATO

=====

ROMA, APRILE (ASCA) - DI FRONTE AL RAFFORZARSI DI CRAXI LA POSSIBILITA' DI COSTITUIRE UNA POSIZIONE UNITARIA DI TUTTE LE MINORANZE E' STATA PERSEGUITA CON POCA CONVINZIONE. LA SINISTRA DI LOMBARDI E SIGNORILE, IMPEGNATA A MANTENERE APERTO UN DISCORSO CON IL SEGRETARIO, HA TEMUTO IN QUESTA FASE PRECONGRESSUALE CHE LA COSTITUZIONE DI UN "CARTELLO" DELLE OPPOSIZIONI IRRIGIDISSE I RAPPORTI INTERNI AL PARTITO. L'UNICO A SFORZARSI APERTAMENTE PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO E' STATO ACHILLI, MENTRE E' SEMBRATO MENO DISPOSTO IL GRUPPO DI DE MARTINO. NEVOL QUERCI, BRACCIO DESTRO DELL'EX-SEGRETARIO, VEDE NELLA POLITICA DELLA SINISTRA DI LOMBARDI-SIGNORILE "BEN ALTRI OBIETTIVI, CHE NON QUELLI DELL'UNITA' DELLE MINORANZE". MANCINI PUR ESSENDO D'ACCORDO CON IL DISCORSO DELL'UNITA' DELLE MINORANZE ("SAREBBE GIUSTO ARRIVARE AD UNA SEMPLIFICAZIONE DEGLI SCHIERAMENTI INTERNI E' IL SUO CHIODO FISSO") E' SEMPRE RIMASTO SCETTICO SULLA POSSIBILITA' DI CONCRETARLO: "DURANTE QUESTO PERIODO - SI LAMENTA L'ANZIANO LEADER DEL PARTITO - CI SONO STATI, DEVO DIRE, RAPPORTI MOLTO CORDIALI E CONTINUI CON SIGNORILE, CON GLI ALTRI COMPAGNI, PERO'... IL PASSO DEFINITIVO NON SI RIESCE MAI A FARLO".

RAPPORTI "TESI" TRA
LOMBARDIANI E IL GRUPPO ACHILLI

ALDILA' DI MANCINI, QUESTO PROCESSO E' STATO SEMPRE RALLENTATO DAI RAPPORTI, IL PIU' DELLE VOLTE "TESI", TRA LA COMPONENTE DI LOMBARDI-SIGNORILE E QUELLA DI ACHILLI. ESCLUSO LOMBARDI, SEMPRE DISPONIBILE AD UN DISCORSO CON LE ALTRE MINORANZE DEL PARTITO (PIU' VOLTE ACHILLI SI E' RECATO NEL SUO STUDIO, E - SOSTIENE - HA SEMPRE TROVATO IN LOMBARDI "UN INTERLOCUTORE MOLTO APERTO") SIGNORILE, CICCHITTO E LO STESSO COVATTA SONO SEMPRE STATI DUBBIOSI SULL'"OPPORTUNITA' POLITICA" DI UN'OPERAZIONE DI RIUNIFICAZIONE: RIMPROVERANO SOPRATTUTTO AGLI AMICI DI ACHILLI UNA CERTA "ARROGANZA", CHE - RICORDA COVATTA - DERIVA DALLA "CERTEZZA CHE, DOPO L'EMERGINAZIONE DI SIGNORILE DAI VERTICI DEL PARTITO, AVREMMO PAGATO IN SEDE CONGRESSUALE UN PREZZO POLITICO". LA STORIA DEI TENTATIVI PER RAGGIUNGERE L'UNITA' DELLE MINORANZE E' MOLTO SCARNA. L'ESTATE SCORSA SI SVOLSE NELLA PRIMA QUINDICINA DI AGOSTO UN CONVEGNO PER "UNA COSTITUENTE DELLA SINISTRA SOCIALISTA". L'INCONTRO VENNE DISERTATO DA SIGNORILE E DAI MAGGIORI ESPONENTI DELLA CORRENTE. VI ADERISCE SOLO VELTRI (30% DELLA FEDERAZIONE DI PAVIA) CHE ENTRA A FAR PARTE DEL GRUPPO DI ACHILLI MANIFESTANDO UNA SPICCATA "ANTIPATIA" PER SIGNORILE. QUESTA ANTIPATIA SARA' UNA DELLE CAUSE CHE FARANNO FALLIRE IL SECONDO TENTATIVO DI COSTITUENTE NELL'AUTUNNO DELL'80.

PRIMA DELL'INCONTRO (DELLA CUI CONVOCAZIONE GLI ESPONENTI VICINI A LOMBARDI GIURANO DI ESSERE VENUTI A CONOCENZA SOLO "ATTRAVERSO LE AGENZIE" MENTRE ORGANIZZATORI, RIBATTONO DI AVER MANDATO PIU' DI UN INVITO, PERSONALE) VELTRI IN UNA DICHIARAZIONE PROVOCATORIA SOTTOLINEA CHE NEL NUOVO GRUPPO "NON C'E' SPAZIO PER ROTTAMI COME SIGNORILE". ALLA FINE, CI SARA' SOLO L'UNIFICAZIONE TRA I GRUPPI DI DE MARTINO ED ACHILLI. SEGUE UN PERIODO DI STASI NEI RAPPORTI TRA LE DUE COMPONENTI. C'E' SOLO UN TENTATIVO DA PARTE DELLA SINISTRA DI "COOPTARE" QUERCI (PIU'

VOLTE MI HANNO INVITATO E HO PARTECIPATO ALLE LORO RIUNIONI'' CONFERMA L'INTERESSATO) MA NON RIESCE. SI ARRIVA A FEBBRAIO 81 E TRAMONTANO LE SPERANZE DI CHI VOLEVA UN RINVIO DEL CONGRESSO: CRAXI E' PIU' CHE MAI DECISO A FARLO IN PRIMAVERA. ULTIMO TENTATIVO DI ACHILLI, CHE PREMENDO SULLA DISPONIBILITA' DI LOMBARDI, RIESCE AD ORGANIZZARE UN INCONTRO TRA LA DELEGAZIONE DELLE DUE CORRENTI DI SINISTRA. LA RIUNIONE SI SVOLGE NELLA SEDE NAZIONALE DELLA CORRENTE DI SIGNORILE IN VIA RIPETTA. PARTECIPANO LOMBARDI, SIGNORILE, CICCHITTO E COVATTA, MENTRE ACHILLI E' ACCOMPAGNATO DA BOLDRINI, BENZONI E CENERINI. SULL'ESITO DELLA RIUNIONE LE VERSIONI SONO CONTRASTANTI. MENTRE I LOMBARDIANI AFFERMANO CHE SI ''PRESE ATTO DELLE DIFFERENZE POLITICHE'', CONSISTENTI SOPRATTUTTO NELL'AVVERSIONE DI ACHILLI AL ''PROGETTO DI TORINO'', (ALLA BASE INVECE DELLA LORO POSIZIONE CONGRESSUALE) ACHILLI ASSICURA CHE ''CI SI LASCIO' CON L'IMPEGNO A RIVEDERSI PER SVILUPPARE IL CONFRONTO SU UN DOCUMENTO CHE AVREMMO DOVUTO PREPARARE NOI. DA ALLORA - SI LAMENTA ACHILLI - NON ABBIAMO PIU' RICEVUTO INVITI''.

I LOMBARDIANI RIVENDICANO IL RUOLO
DI ''MAGGIORANZA RELATIVA DELLA MINORANZA''

ARRIVIAMO A OGGI: DA UNA PARTE I LOMBARDIANI, RINFRANCATI DALLA TENUTA CHE HANNO DIMOSTRATO NEI CONGRESSI REGIONALI RIVENDICANO IL RUOLO DI ''MAGGIORANZA RELATIVA DELLA MINORANZA''; DALL'ALTRA ACHILLI CONTINUA A PERSEGUIRE UN OBIETTIVO IN SEDE CONGRESSUALE PIU' MARCATAMENTE POLITICO (L'UNITA' DELLE SINISTRE) RICORDANDO COME LA DIFFERENZA NUMERICA TRA LE DUE COMPONENTI SIA MOLTO DIVERSA DA QUELLA DI UNA VOLTA. IL CLIMA NON SEMBRA DESTINATO A MIGLIORARE; NE E' TESTIMONE UN MALIZIOSO COVATTA QUANDO AFFERMA CON UN SORRISO CHE ''ACHILLI E DE MARTINO SPERAVANO DI DIVENIRE IL POLO ANTI-CRISI APPROFITANDO DELLE DIFFICOLTA' DELLA SINISTRA. E' STATA UNA SPERANZA MAL RIPOSTA E I DATI LO CONFERMANO. NON ABBIAMO COMUNQUE PRECLUSIONI - CERCA DI MINIMIZZARE - SE SI AVVICINASSERO A NOI''. C'E' TUTTAVIA UN ELEMENTO CHE UNISCE LE DUE COMPONENTI. E CHE I RECENTI FATTI IN QUALCHE MODO CONFERMANO: CRAXI PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO IN CUI SI TROVA AL DI FUORI DEL PARTITO DOVRA' ''RECUPERARE'' I RAPPORTI CON IL PCI. IN ATTESA DI UNA RIVINCITA, LA SINISTRA HA QUINDI SPAZIO POLITICO NELLA ''MONARCHIA ASSOLUTA DI CRAXI'' (COME SPESSO HA DEFINITO LA LINEA GESTIONALE DELLA SEGRETERIA) IN QUANTO PER SUA STESSA DEFINIZIONE SI PONE COME INTERLOCUTRICE NATURALE DEI COMUNISTI. SI TRATTA SOLO DI VEDERE SE QUESTO RUOLO VERRA' RIVENDICATO COME ESCLUSIVO DAI LOMBARDIANI O SE CONVERRANNO CHE LE BATTAGLIE POLITICHE SI FANNO ANCHE CON I NUMERI E, QUINDI, RICOSTITUENDO IL 'CARTELLO DELLE SINISTRE'. GLI AMICI DI ACHILLI SONO PIU' SU QUEST'ULTIMA IPOTESI E ''FIN DAL PRIMO GIORNO DEL CONGRESSO - CI HANNO CONFIDATO - LANCIEREMO LA PROPOSTA DI UN'UNIFICAZIONE DELLE MINORANZE''. NON NASCONDONO TUTTAVIA CHE PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO CONTANO MOLTO SU LOMBARDI. MA UNA MANO POTREBBE ESSERE TESA ANCHE DALL'ALTRO PADRE STORICO DEL PSI, MANCINI, IL QUALE ANCHE OGGI AMMETTE CHE ''RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DELL'UNITA' DELLE MINORANZE SAREBBE STATO GIUSTO FARLO PRIMA, SAREBBE GIUSTO E OPPORTUNO TENTARLO NEL CONGRESSO, SARA' GIUSTO, OPPORTUNO ED UTILE TENTARLO DOPO IL CONGRESSO''.-(ASCA).

COSA SI ASPETTANO LE VARIE CORRENTI DAL CONGRESSO:

=====

DICHIARAZIONI ALL'ASCA DI BALZAMO, CICCHITTO, MANCINI E QUERCI

=====

ROMA, APRILE (ASCA) -

BALZAMO: TUTTO DIPENDE DA COME LA DC
SI COLLOCA NEL NOSTRO DISEGNO 'RIFORMATORE'

'L'OBIETTIVO POLITICO PRINCIPALE CHE VOGLIAMO RAGGIUNGERE COME SOCIALISTI CON IL 42° CONGRESSO DI PALERMO E' QUELLO DI DARE UNA RISPOSTA RIFORMISTA, CIOE' CON PROPOSTE RIFORMATRICI, AI PROBLEMI ECONOMICI, SOCIALI, POLITICI DEL PAESE, NEL SOLCO DELLA MIGLIORE CULTURA SOCIALISTA, DI TURATI E TREVES.

IL SECONDO OBIETTIVO E' QUELLO DI PARTIRE DALLE INDICAZIONI CHE IN QUESTO SENSO USCIRANNO DAL CONGRESSO PER COSTRUIRE UNO SCHIERAMENTO POLITICO RIFORMATORE CHE SI IMPEGNI A REALIZZARE IN ITALIA I CAMBIAMENTI NECESSARI NON SOLO PER AFFRONTARE I MALI DI OGGI, CHE VANNO DALL'INFLAZIONE ALLA DISOCCUPAZIONE SPECIE DEI GIOVANI, MA PER CREARE LE CONDIZIONI INDISPENSABILI PER QUELLA RIPRESA ECONOMICO-SOCIALE CHE DOVRA' PORTARE IL PAESE FUORI DALLA CRISI.

SU QUESTO TEMA L'ATTEGGIAMENTO CHE ASSUMERA' IL PCI SARA' MOLTO IMPORTANTE. DUE PUNTI QUALIFICHERANNO QUESTO ATTEGGIAMENTO: L'ACCETTAZIONE NEI FATTI DELLA STRADA DEL RIFORMISMO SOCIALISTA, SECONDO LA TRADIZIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE, E IL RICONOSCIMENTO NEI FATTI DELLA PARITA' DI RUOLO E DI FUNZIONE NELLA RECIPROCA AUTONOMIA DEI DUE MAGGIORI PARTITI DELLA SINISTRA ITALIANA. SULLA RIAfferMAZIONE DI QUESTI PRESUPPOSTI SI POTRA' COSTRUIRE UNA NUOVA UNITA' A SINISTRA.

PER QUANTO RIGUARDA LA DC, TUTTO DIPENDERA' DA COME QUESTO PARTITO SI COLLOCHERA' NEI CONFRONTI DEL DISEGNO RIFORMATORE: SE IN SPIRITO DI COLLABORAZIONE, ALLORA NON CI DOVREBBERO ESSERE PROBLEMI ANCHE PER IL CAMBIO - DOPO QUASI TRENTACINQUE ANNI - DELLA GUIDA DEL GOVERNO; SE, VICEVERSA, IN SPIRITO DI CONTRAPPESIZIONE, ALLORA VORRA' DIRE CHE OGNUNO SI ASSUMERA' LE PROPRIE RESPONSABILITA'.

UN ALTRO ELEMENTO DI GRANDE IMPORTANZA, AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DI UNA POLITICA RIFORMATRICE, E' RAPPRESENTATO DALLA COSTITUZIONE DI UN POLO DI FORZE LAICHE CHE VADA DAL PSI AI COSIDDETTI PARTITI LAICI MINORI, GARANZIA QUESTA CONTRO L'INSORGERE DELLA RICORRENTE TENTAZIONE DI CONCEPIRE I PROBLEMI POLITICI ITALIANI IN CHIAVE DI UN 'BIPOLARISMO IMPERFETTO' CHE LA ESPERIENZA HA DIMOSTRATO ESSERE UNA CHIAVE DI LETTURA IMPRATICABILE PER LA SITUAZIONE ITALIANA.

IN ESTREMA SINTESI, QUESTI SONO I PASSAGGI PIU' IMPORTANTI ATTRAVERSO I QUALI SI SVOLGERA' L'IMPEGNO DI LAVORO DEI SOCIALISTI DURANTE IL 42° CONGRESSO DI PALERMO'.

VINCENZO BALZAMO

CICCHITTO: UNA PROPOSTA PER UN NUOVO GOVERNO
DOPO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI GIUGNO

LA SINISTRA SOCIALISTA SI AUGURA CHE IL CONGRESSO SOCIALISTA SUPERI POSITIVAMENTE L'AMBIGUITA' CON CUI FINORA LA MAGGIORANZA DEL PARTITO HA CARATTERIZZATO LA POSIZIONE SOCIALISTA. FINORA

CRAZI NON HA CHIARITO SE IL PSI DEVE ESSERE UN PARTITO DI CENTRO-LAICO CONCORRENZIALE ALLA DC SUL SUO STESSO TERRENO, OPPURE UN AUTONOMO PARTITO DELLA SINISTRA CHE MIRA AD AFFERMARE LA SUA FORZA NEL SISTEMA POLITICO ITALIANO, MA ANCHE A COSTRUIRE UNA ALTERNATIVA DEMOCRATICA. QUESTA SCELTA STRATEGICA GENERALE NON PUO' PRESCINDERE DALLA SITUAZIONE ATTUALE. L'ACCENTUAZIONE DELLA CRISI ECONOMICA E SOCIALE PONE PROBLEMI RILEVANTI. QUESTO GOVERNO SI RIVELA INADEGUATO AD AFFRONTARLI E RISOLVERLI. DOPO LE ELEZIONI DEL 21 GIUGNO IL PROBLEMA DEL GOVERNO SI PORRA' INEVITABILMENTE. NEL FRATTEMPO IL COMPORTAMENTO POLITICO E PROGRAMMATICO DI QUESTO GOVERNO STA PROVOCANDO SERI GUASTI, FRA CUI UNA DIVARICAZIONE FRA LE FORZE SINDACALI. IN ITALIA NON PUO' ESSERCI PATTO SOCIALE SENZA PATTO POLITICO. NESSUNO DEGLI OBIETTIVI INTERMEDI E STRATEGICI CHE LE VARIE FORZE DELLA SINISTRA SI SONO DATE, DALLA PRESIDENZA SOCIALISTA, ALLA PRESENZA COMUNISTA AL GOVERNO, ALL'IPOTESI DELL'ALTERNATIVA, SONO PERSEGUIBILI IN UNA SITUAZIONE DI FRATTURA FRA IL PSI E IL PCI. PER QUESTE RAGIONI E' AUSPICABILE CHE IL CONGRESSO SOCIALISTA, ALDI LA' DELLE DISTINZIONI COMPLESSIVE FRA LA MAGGIORANZA E LA MINORANZA, SEGNI IL RECUPERO DA PARTE DEL PSI DELL'ISPIRAZIONE CHE PORTO' ALL'INCONTRO DEL 22 SETTEMBRE DI DUE ANNI FA FRA IL PSI E IL PCI E CHE PARTENDO DA QUESTO RAPPORTO SI ESAMININO PROGRAMMI E SCHIERAMENTI DI GOVERNO CHE CONSENTANO SITUAZIONI PIU' AVANZATE RISPETTO A QUELLA ATTUALE.

FABRIZIO CICCHITTO

MANCINI: L'ALTERNANZA ALLA DC
COME IDEA POLITICA CENTRALE

LA PROPOSTA DI UN'ALTERNANZA ALLA DC NELLA GUIDA DEL PAESE POTEVA ESSERE E DOVREBBE A PALERMO ESSERE L'IDEA POLITICA CENTRALE, PERO' A MIO AVVISO PERCHE' QUESTO AVVENGA DOVREMMO TROVARCI DI FRONTE AD UN ROVESCIAIMENTO DELLE IMPOSTAZIONI CHE SINORA SONO STATE DATE. IO PENSO CHE SAREBBE UTILE PER IL PARTITO, UTILE PER IL PAESE, RETTIFICARE PROFONDAMENTE LE LINEE CHE SINORA SONO STATE REALIZZATE DALL'ATTUALE SEGRETARIO DEL PARTITO, CHE SONO STATE LINEE DI PRESENZA AL GOVERNO PER GARANTIRE UNA GOVERNABILITA' CHE IN EFFETTI E' SEMPRE PIU' CONTESTATA E TROVA SCARSISSIMO CREDITO SOPRATTUTTO NELLE CLASSI LAVORATRICI. UNA GOVERNABILITA' CHE HA PORTATO IL PARTITO SOCIALISTA AD UN ALLONTANAMENTO DALLA SUA AREA TRADIZIONALE E AD UNA SITUAZIONE DI CONFLITTUALITA' A SINISTRA CON IL PARTITO COMUNISTA, CHE NELLA LUNGA STORIA DEL PSI NON SI ERA MAI RAGGIUNTA PER L'INTENSITA' CON LA QUALE SI STA PERSEGUENDO. SU QUESTA LINEA TRAMONTA LA PRESIDENZA SOCIALISTA E PURTROPPO ANCHE SE LA CONTESTIAMO, DIAMO VALORE ALLA LINEA VISENTINI. ORA VOLENDO DARE UN RESPIRO CHE NON SAPREI PREVEDERE OGGI IN RAPPORTO A QUELLO CHE E' STATO FATTO SINORA, VOLENDO DARE SLANCIO AL CONGRESSO DI PALERMO, DOVREMMO AUGURARCI CHE CI SIA UN ROVESCIAIMENTO DELLE PRECEDENTI POSIZIONI E CHE IL SEGRETARIO DEL PARTITO LANCI UN MESSAGGIO ALLE FORZE DEMOCRATICHE E ALLE FORZE DI SINISTRA PER DARE INIZIO A UNA FASE POLITICA DIVERSA, AD UNA FASE POLITICA IN CUI CI SIA UNA CENTRALITA' SOCIALISTA, MA UNA CENTRALITA' SOCIALISTA CHE SI COLLEghi ALLE FORZE DI SINISTRA. SE QUESTO NON CI SARA' MI PARE CHE PALERMO E IL DOPO-PALERMO COSTRINGERA' IL PARTITO SOCIALISTA A BATTERE IL PASSO E A TENERLO IN UNA POSIZIONE SUBALTERNA ALLA DE-

MOCRAZIA CRISTIANA. SENZA CONTARE POI QUESTO STRANO RISULTATO DEL CONGRESSO: CHE CRAXI AVRA' UNA GRANDE MAGGIORANZA NEL PARTITO MA SCARSO CREDITO NEL PAESE.

GIACOMO MANCINI

QUERCI: IL PSI NON ASSICURA LA GOVERNABILITA' CON UNA POLITICA DI ALLEANZE CON LA DC

IL NODO FONDAMENTALE DEL CONGRESSO DI PALERMO E' RAPPRESENTATO DAL TEMA DELLA GOVERNABILITA'. IL COSSIGA 2 E IL GOVERNO FORLANI CONFERMANO CHE L'ATTUALE MAGGIORANZA PARLAMENTARE NON E' IN CONDIZIONE DI ESPRIMERE GOVERNI CAPACI DI RISPONDERE POSITIVAMENTE AI PROBLEMI DEL PAESE. ANZI, TUTTO TENDE AD AGGRAVARSI, DALL'ECONOMIA ALLE ISTITUZIONI, ALLA CRISI DEL MOVIMENTO SINDACALE.

CIO' SIGNIFICA INNANZI TUTTO CHE LE ANALISI CHE STAVANO ALLA BASE DELLE TESI DEL SEGRETARIO ERANO ALMENO IN PARTE ERRATE O INSUFFICIENTI, E CHE LA MAGGIORANZA DEL PARTITO SI TROVA ORA NELLA NECESSITA' DI PRODURRE UNA PROFONDA CORREZIONE DEI PROPRI ORIENTAMENTI. CIO' SARA' POSSIBILE SE ESSA SARA' CAPACE DI RECUPERARE L'IDEA, CHE E' STATA SEMPRE ALLA BASE DELL'AZIONE DEL PSI, CHE PER RIUSCIRE AD IMPRIMERE UNA SVOLTA NELLA POLITICA ITALIANA E' NECESSARIA LA COMPARTICIPAZIONE DELL'INTERO MOVIMENTO DEI LAVORATORI, DAI SINDACATI AI PARTITI CHE LO RAPPRESENTANO. CIO' E' ANCOR PIU' INDISPENSABILE OGGI, PROPRIO PER LA CRISI DI IDENTITA' DELLA DC CHE SI RIASSUME SOSTANZIALMENTE IN UNA POSIZIONE DEL TUTTO IMMOBILISTA.

NE NASCE LA NECESSITA' DI UN DECISO MIGLIORAMENTO DEI RAPPORTI A SINISTRA, SEGNOTAMENTE CON IL PCI. NON SI TRATTA DI APRIRE LA FASE DI NUOVI RAPPORTI DIPLOMATICI, LASCIANDO CHE IL FUOCO DELLA CONTRAPPOSIZIONE CONTINUI MAGARI A COVARE SOTTO LE CENERI. OCCORRE BEN ALTRO: PARTENDO DA CIO' CHE I FATTI CHIARAMENTE INDICANO, E CIOE' CHE LA GOVERNABILITA' REALE DEL PAESE NON PUO' ESSERE ASSICURATA DAL SOLO PSI IN UNA POLITICA DI ALLEANZE CON LA DC, OCCORRE DICHIARARSI DISPONIBILI PER RICERCARE NUOVE CONVERGENZE A SINISTRA PROPRIO PARTENDO DAL TEMA DEL GOVERNO, DALLA NECESSITA' DI RICERCARE UNO SBOCCO ALLA CRISI DEL GOVERNO FORLANI, NELLE FORME CHE SI RENDERANNO POSSIBILI.

NEVOL QUERCI

MARTELLI: PALERMO COME TAPPA DEL RINNOVAMENTO

PIU' DI QUANTO NON SIA STATO IL CONGRESSO DI TORINO

L'ASCA E' IN GRADO DI ANTICIPARE UN BREVE SAGGIO DELL'ON. CLAUDIO MARTELLI, CONSIDERATO IL BRACCIO DESTRO DEL SEGRETARIO DEL PSI. MARTELLI HA SCRITTO L'ARTICOLO PER IL PERIODICO "IL COMPAGNO", EDITO DALLA SEZIONE STAMPA E PROPAGANDA. IL SAGGIO VERRA' DIFFUSO A PALERMO LA PRIMA GIORNATA DEI LAVORI DEL CONGRESSO.

ROMA, APRILE (ASCA) - PALERMO, C'E' DA AUGURARSI, SARA' UNA TAPPA DEL RINNOVAMENTO SOCIALISTA COME E PIU' DI QUANTO UNA TAPPA DEL RINNOVAMENTO SOCIALISTA E' STATA TORINO. CAPISCO I COMPAGNI CHE RESTA-

NO LEGATI A TORINO O SI AFFEZIONANO PARTICOLARMENTE A QUESTO O A QUELL'EPISODIO DELLA STORIA SOCIALISTA COMINCIATA NEL LUGLIO DEL 1976 SULLE COLLINE DEL MIDAS PALACE HOTEL. CAPISCO CHE GLI OSSERVATORI PROFESSIONISTI E GLI SPETTATORI NON DISINTERESSATI VEDANO QUANTO E' ACCADUTO NEL PSI E AL PSI SOTTO IL PROFILO DELLE CATEGORIE POLITICHE CHE NOI STESSI ABBIAMO CONTRIBUITO A CONSOLIDARE: L'AUTONOMIA, L'EUROSOCIALISMO, L'ALTERNANZA, LA TERZA FORZA, IL RIFORMISMO; OPPURE SOTTO QUELLO DELLA SPETTACOLARITA' ANTICONFORMISTA DEL PARTITO DELLE IDEE NUOVE, DEI CETI EMERGENTI, DEL "CHI VIVE DEL PROPRIO LAVORO E PENSA CON LA PROPRIA TESTA".

PER ME TORINO E PALERMO SONO SEMPLICI TAPPE ED APPUNTAMENTI DI UNA VICENDA PIU' LUNGA E DI UN TENTATIVO PIU' IMPORTANTE MENO MISURABILI SUL PIANO DELLE CONVERGENZE E DELLE DIVERGENZE INTERNE; MENO COMPRESIBILI SNOCCIOLANDO IL ROSARIO INTRADUCIBILE DELLE FORMULE POLITICHE ITALIANE; MENO RIDUCIBILI A CALCOLATA SPETTACOLARITA' O AD ENERGETICO DINAMISMO.

NON SO TROVARE ALTRO SENSO AUTENTICO E PROFONDO, SPIEGABILE A TUTTI GLI ITALIANI E COMPRESIBILE A PARIGI COME A PECHINO A WASHINGTON COME NEW MESSICO A QUANTO E' ACCADUTO DA CINQUE ANNI O SE SI VUOLE DA TRE, NELLA STORIA DEL PIU' ANTICO PARTITO POLITICO ITALIANO SE NON QUELLO CHE CONSISTE NELLO SFORZO STRAORDINARIAMENTE SERIO ED IMPEGNATIVO DI DARE AD UN PAESE CHE HA CONOSCIUTO QUASI SOLO CONATI RIVOLUZIONARI E QUASI SEMPRE RESTAURAZIONI MODERNE UN LEADER ED UN MOVIMENTO SALDAMENTE LAICI, PROGRESSISTI, POPOLARI E NON CONFORMISTI.

NON CHE IL RESTO NON INTERESSI, INTERESSA ANZI MOLTISSIMO, MA SOLO ALLA LUCE DI QUESTO PROGETTO AD UN TEMPO PERSONALE E COLLETTIVO DI DARE AD UN PAESE MODERATO E CATTOLICO NEL SUO ASSE TRADIZIONALE, RIVOLUZIONARIO E CONSERVATORE NEL SUO ASSE SECONDARIO - DI DARGLI, RIPETO - UNA GUIDA ED UN ASSE CENTRALE POPOLARE E NON POPULISTA, LAICA E NON ELITARIA, INTERNAZIONALISTA E NON COSMOPOLITA, PRAGMATICA E NON RETORICA, COLTA E NON ACCADEMICA. UN RIFERIMENTO ED UN ORIENTAMENTO SPREGIUDICATI NON PERCHE' PRIVI DI PRINCIPI MA PERCHE' CAPACI DI SBARAZZARSI DEI PREGIUDIZI ANTICHI; MODERNI NON PERCHE' CIECAMENTE FIDUCIOSI NELLE MAGNIFICHE SORTI E PROGRESSIVE DELL'UMANITA' INTERA, MA PERCHE' RAGIONEVOLMENTE OTTIMISTI SULLE POSSIBILITA' DELL'EVOLUZIONE ITALIANA.

NECESSARIAMENTE NON PRIVI DI AMBIGUITA' MA ASSOLUTAMENTE ALIENI DA DOPPIEZZA. GUIDA E PARTITO PRIVI DI DISPOSIZIONE, DI GUSTO DI TALENTO PER IL GESUITISMO, IL TRATTO AULICO, LE DOPPIE NEGAZIONI CHE NON AFFERMANO NULLA TIPO "LA NON SFIDUCIA"; IL "NE' ATEO, NE' TEISTA, NE' ANTITEISTA", LE SERENATE ALLE GIOVANI GENERAZIONI E LA CRIMINALIZZAZIONE DEI GIOVANI; IL POTERE COME MEZZO DI LEGITTIMAZIONE; L'OSSEQUIO ALLA LIBERTA' DI STAMPA MANOMESSA DAL CREDITO BANCARIO O DAI COMITATI DI REDAZIONE TRASFORMATI DA SINDACATO IN SUPERPARTITO; LE POLEMICHE CONTRO LA LOTTIZZAZIONE CHE OCCULTANO GLI INTELLETTUALI ORGANICI, E QUEL CHE E' PEGGIO, GLI INDIPENDENTI DI SINISTRA CHE NON SONO NE' DI SINISTRA NE' TANTOMENO INDIPENDENTI.

IL PSI DI PALERMO E' INFINITAMENTE MEGLIO DEL PSI DI GENOVA, (1972) DI ROMA (1976) ED ANCHE DEL PSI DI TORINO (1978), QUESTO ULTIMO RICCO DI TENSIONE CULTURALE ED ANCHE DI AMBIZIONI MA DALLA IDENTITA' POLITICA ANCORA IMPRECISATA.

CIO' NON TOGLIE CHE IL PSI DI PALERMO NON DOVRA' RINUNCIARE A QUELLA TENSIONE TRA UTOPIA E RIFORMA CHE, DIFETTOSA DI POLITICA, ERA PUR ATTIVA NELLA PROGETTUALITA' NON SOLO DEL PROGETTO STESSO, MA DI MOLTI MILITANTI E DI MOLTI DIRIGENTI.

L'ILLUSIONE DEGLI INTELLETTUALI ANCHE SOCIALISTI CHE E' IN REALTA' LA LORO RICORRENTE PRESUNZIONE, DI RISOLVERE IN ANALISI E PROGETTI L'IMPORTANZA DELLE BATTAGLIE NECESSARIE, I QUI E L'ORA DELLA POLITICA, LE BUONE CAUSE SOCIALI E LE BUONE CAUSE CIVILI NON DEVE TRADURSI NELL'ILLUSIONE CONTRARIA CHE RISOLVE LA POLITICA IN UNA SUCCESSIONE DI SCONTRI TATTICI O IN PURA AMMINISTRAZIONE. RIMANE COSTANTE DA GENOVA A ROMA A TORINO E SINO A PALERMO L'INSUFFICIENTE CURA DEL PARTITO, DELLE STRUTTURE DEGLI STRUMENTI DI AZIONE COLLETTIVA INTERMEDI TRA LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA'. OGNI CAPITOLO CHE SI CHIUDE DELLA NOSTRA STORIA, OGNI INVENTARIO DELLE NOSTRE INIZIATIVE CHE RIECHI LA BUONA NOTIZIA DI UN SUCCESSO O DI UN INCREMENTO RIMANE PRIVO DI QUESTO DOPO CHE NON SAPPIAMO FARE A NOI STESSI, DI RINNOVARE INSIEME CON LA POLITICA SOCIALISTA IL PARTITO SOCIALISTA. HIC RHODUS HIC SALTA: QUESTA LA SCOMMESSA DI PALERMO E DEL DOPO PALERMO CHE NON VINCE-REMO SOLTANTO CON SEMINARI DISINVOLTI O PIAGNONI SULLO STATO DELLA NOSTRA UNICA, NE' CON ENCICLOPEDI E DELLA ESPERIENZA, DELLA SCIENZA E DEI BUONI PROPOSITI ORGANIZZATIVI TIPO LA CONFERENZA DI FIRENZE.

SI TRATTA DI DEFINIRE LA FORMA MODERNA E LE MODERNE TECNICHE DI LAVORO DI UN MODERNO PARTITO SOCIALISTA, LAICO E POPOLARE, CAPACE DI RAPPRESENTANZA ELETTORALE, DI SINTESI SOCIALE, DI DIREZIONE POLITICA NEL MEZZO DI UNA REAZIONE DI RICETTO AI PARTITI DIFFUSA NELLA SOCIETA'. IL RESTO E' BENE SOTTOPORLO AD UNA CORAGGIOSA CURA DIMAGRANTE VUOI CHE SI TRATTI DI IPERTROFIE BUROCRATICHE, DI CATTIVI COSTUMI, DI SEDIMENTI CLIENTELARI, DI IPNOSI AZIENDALISTICHE. SI DIRA': 'MA E LA POLITICA? E LA PROSPETTIVA?' A PARTE CHE NON ERANO QUESTE LE QUESTIONI E NON ERA QUESTO IL LUOGO - ALTRI ABBONDANO - IN CUI RISPONDERVI, E' RAGIONEVOLE RITENERE CHE LA NOSTRA POLITICA E LA NOSTRA PROSPETTIVA PER QUANTO E' POSSIBILE PREDICARLE E PREVEDERLE, SARANNO IL PREDICATO E LA PROIEZIONE DEL PARTITO COSI' COME SAPREMO RINNOVARLO, DEL NOSTRO LEADER, DELLA COSCIENZA DELLA NOSTRA AMBIZIONE E DELLE NOSTRE POSSIBILITA' NELLA SITUAZIONE ATTUALE E NELLA REALTA' DEL NOSTRO PAESE.

L'EGOISMO DEI CETI DIRIGENTI TRADIZIONALMENTE DIMISSIONARI PRONTI A DELEGARE LA POLITICA A CHIUNQUE GARANTISCA LORO LA CONTINUITA' NON DI UN RUOLO SOCIALE PRODUTTIVO MA DI POSIZIONI DI PRIVILEGIO E DI RENDITA; L'EDUCATO SETTORISMO DI SETTORI E CATEGORIE POLITICIZZATI E SINDACALIZZATI; L'ACCADEMISMO MORALE E IL RITARDO CULTURALE DI TROPPI CETI PROFESSIONALI RENDONO IL NOSTRO COMPITO NE' FACILE NE' DI BREVE MOMENTO.

A PALERMO DOBBIAMO COMPIERE UNA IDENTIFICAZIONE PIU' PRECISA DEGLI INTERESSI NAZIONALI, DEI CETI CHE POSSONO SORREGGERLI, DELLE ALLEANZE POLITICHE CHE POSSONO GARANTIRLI E SVILUPPARLI, DEI MECANISMI PRIMARI DEL GOVERNO POLITICO DEMOCRATICO DELLE ISTITUZIONI E DELLA ECONOMIA NON DELEGABILI A NESSUNO FUORI DEL PARLAMENTO E DELLE ASSEMBLEE FONDATE SUL CONSENSO.

A PALERMO NON SI CHIUDE IL CICLO DEL RINNOVAMENTO SOCIALISTA. LA POSTA IN GIOCO NON E' LA STABILIZZAZIONE DI UN GRUPPO DIRIGENTE O DI UNA MAGGIORANZA. QUESTE SEMMAI SONO LE PREMESSE DI UN RINNOVAMENTO PIU' PROFONDO, PIU' INTENSO PIU' DIFFICILE E PIU' CARICO DI AVVENIRE PER NOI E PER LA SINISTRA ITALIANA, RINNOVAMENTO CHE CONCERNE AD UN TEMPO IL NOSTRO MODO DI AGIRE POLITICAMENTE ATTRAVERSO IL PARTITO NELL'INSIEME DELLA SOCIETA' ITALIANA.

CLAUDIO MARTELLI

23